

IL "ROMA" E "IL GIORNALE" INSIEME: DUE QUOTIDIANI AL PREZZO DI UNO

a Napoli e Provincia isole escluse



ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Poste Italiane S.p.A. Sped. abb. post. DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, comma 1, aut. 143/Abud/Na

VENERDÌ 31 OTTOBRE 2025 • ANNO CLXIII N.300 • NUOVA SERIE • € 1,50*

*A Napoli e provincia (isole escluse) in abbonamento obbligatorio con "Il Giornale" A Roma, Capri e Positano con il supplemento "Il Golfo"



Rigori, speriamo che il Napoli abbia pagato il suo "debito"

DI **SALVATORE GAIAZZA**
■ nello sport

Hojlund ha fame di gol Ora c'è il Como nel mirino

Rrahmani sta bene, vuole tornare ad essere titolare

■ nello sport



Colpi di pistola nel traffico, faida Caldarelli-Marigliano

Stesa in via Vespucci, è caccia ai due sicari

■ a pagina 11



LETTERA DAL PALAZZO

La Meloni deve scegliere:
con l'Europa o con gli Usa

DI **OTTORINO GURGO**

Chi è Giorgia Meloni? Una europeista convinta qual è apparsa nell'ultimo periodo o, come sostengono i suoi avversari, la "valletta" di Donald Trump? Per rispondere a questo interrogativo bisogna partire da un dato inconfutabile: dagli Stati Uniti, chiunque ne sia il presidente, non si può in alcun modo prescindere. Può darsi, quindi, che la Meloni abbia pensato, nell'interesse dell'Europa e dell'Italia, di stabilire con gli Usa il miglior tipo di rapporto possibile anche in considerazione della difficile situazione internazionale e, soprattutto, della crescente tensione tra l'Unione Europea e Putin che, negli ultimi tempi, sembra aver fatto

■ segue a pagina 23

IL PUNTO

Trump-Xi: è tregua
E ora tocca all'Ucraina

DI **ALMERICO DI MEGLIO**

Il summit tra Donald Trump e Xi Jinping in Corea del Sud sancisce una tregua nella sfida tra Stati Uniti e Cina con una serie di compromessi che soddisfano entrambe le parti e di premesse per future possibili intese. La verifica in un nuovo vertice, in aprile a Pechino. Poco più di un'oretta e mezza di colloqui per formalizzare agli occhi del mondo quanto le rispettive diplomazie avevano concordato e persino preannunciato. Semiconduttori e Terre rare, dazi ridotti e soia, Tik Tok e Fentanyl e via elencando, incluso l'impegno di Pechino a collaborare per indurre

■ segue a pagina 23

SFIDA REGIONALI PRIME SFERZATE

Cirielli: «Pd-M5S, patto su impresentabili»

Fico: «Con De Luca ho fatto squadra...»

■ primo piano alle pagine 2 e 3

ISCRIZIONI UNIVERSITARIE IN CALO

**"Neet", in Campania
sono il 27% dei giovani**



■ primo piano a pagina 4

IN ARRIVO NUOVE TELECAMERE

**Videosorveglianza,
stanziati 3 milioni**



■ a pagina 8

L'INDAGINE SUL RAS PERCICH

**Ferito nell'agguato,
minacce sui social**



■ a pagina 10

CASTELLAMMARE

**Figlio del boss
D'Alessandro preso
dopo fuga sui tetti
Staffista nei guai**

a pagina 15



9 781565 812314



**SONO APERTI I
CASTING**

PER LA QUINTA EDIZIONE

CONTATTA IL 327 473 95 99 O SCRIVI A
PRENDITICURADIME@OTTOPRODUCTION.IT



16

OTTO CHANNEL - CANALE 16

CENTRODESTRA Il candidato presidente con il ministro Calderone incontra i rappresentanti di Confagricoltura e Casartigiani

«Pd e M5S, archiviato loro moralismo»

Cirielli sulla stretta di mano Fico-De Luca: «Hanno coalizione piena di impresentabili»

DI **LILLI BUSI**

NAPOLI. Una mattinata densa di numeri, dichiarazioni e simboli politici. A Napoli, davanti ai dati Istat che confermano la crescita dell'occupazione in Italia e nel Mezzogiorno, il ministro del Lavoro **Marina Calderone** e il candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Campania **Edmondo Cirielli** (insieme nella foto) disegnano un quadro di fiducia, ma anche di rigore. «I dati usciti oggi (ieri, ndr) - spiega Calderone - ci danno un'ulteriore conferma dell'andamento positivo dell'occupazione che osserviamo da ottobre 2022. Abbiamo recuperato quasi due punti percentuali di disoccupazione, aumenta il lavoro giovanile e femminile, diminuiscono gli inattivi e crescono i contratti a tempo indeterminato. È un segnale importante, che ci spinge a lavorare ancora meglio, sostenendo le Regioni, le imprese e i lavoratori». Il ministro sottolinea anche la portata della manovra economica appena approvata in Parlamento: «C'è un pacchetto molto importante, con quasi due miliardi di

euro per sostenere i rinnovi contrattuali, la produttività e gli investimenti in welfare. Sosteniamo il lavoro regolare e sicuro, la formazione e il ruolo delle donne con figli. È così che si costruisce un'economia solida». Poi il riferimento al Ponte sullo Stretto: «È un'opera che porta tanto lavoro e tanto lavoro di qualità. Le richieste di assunzione, anche dall'estero, mostrano quanto sia considerata una grande sfida tecnologica e ingegneristica. Dobbiamo investire sulle competenze di alto livello». Accanto a lei, Cirielli mette in fila i punti della sua agenda per la Campania. «I numeri dell'occupazione sono incoraggianti, ma qui il divario resta ancora profondo. Dobbiamo usare meglio le risorse europee, a cominciare dal Fondo sociale europeo, e creare un vero reddito di promozione-formazione. Servono premi alle aziende che assumono, sostegno

alle scuole che formano personale qualificato e una rete efficiente di politiche attive». Nella sede di Confagricoltura Campania, Cirielli incontra il presidente **Fabrizio Marzano** e i rappresentanti del settore agricolo, firmatari del documento "Agricoltura al centro

turismo e identità». Poi l'incontro con gli artigiani alla sede di Casartigiani Napoli, dove il presidente **Fabrizio Luongo** apre il confronto con il mondo delle piccole imprese. Cirielli ascolta le richieste su credito, transizione ecologica e burocrazia: «Gli artigiani sono la spina dorsale della Campania. Le nostre politiche devono valorizzare chi produce ricchezza e lavoro. Il centrodestra punta sulla concretezza, non sugli slogan».

Sul fronte politico, risponde alle domande sulla stretta di mano tra **Roberto Fico** e **Vincenzo De Luca** che ha agitato la scena del centrosinistra: «Sono un uomo di pace - dice - ma Pd e 5 Stelle hanno deciso di archiviare il loro stesso moralismo. Le loro liste sono piene di impresentabili, secondo i criteri che avevano inventato. Noi siamo sempre stati garantisti: se

la legge consente a una persona di candidarsi, si può candidare. Almeno torniamo al criterio dello Stato di diritto». Cirielli parla anche di autonomia differenziata: «Quella per eccellenza l'ha votata il Pd con la riforma del Titolo V. Noi vogliamo solo garantire i livelli essenziali delle prestazioni per tutti. Il governo Meloni mira a correggere le disuguaglianze tra Nord e Sud. Da presidente, difenderò gli interessi della Campania in un quadro di coesione nazionale». Infine, un appello alla trasparenza elettorale: «Dico ai miei candidati di vigilare e di avere un atteggiamento intransigente. Nessuna cortesia in campagna elettorale. Se qualcuno sbaglia, saremo i primi a pretendere giustizia». La giornata napoletana del centrodestra si chiude con un filo conduttore netto: lavoro, impresa e legalità come architravi del nuovo modello campano. Calderone parla di "qualità dell'occupazione", Cirielli di "regole e sviluppo". Entrambi evocano un Sud che non chiede più assistenza, ma opportunità..

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dello sviluppo regionale 2025-2030". «L'agricoltura deve tornare centrale - afferma - perché è il cuore economico e ambientale del territorio. Produciamo qualità, generiamo reddito, alimentiamo l'industria agroalimentare. L'abbandono dei campi è una delle cause del degrado ambientale, mentre la presenza dell'uomo lo contrasta. È anche un motore di

NOI MODERATI PRESENTA LE LISTE, CON IL SEGRETARIO NAZIONALE E IL PRESIDENTE LUPI, CHE PRONOSTICA: «SAREMO LA NOVITÀ»

Carfagna: «La Campania può voltare pagina, orgogliosa dei nostri candidati»

NAPOLI. «Noi Moderati sarà vera novità delle elezioni» pronostica il presidente **Maurizio Lupi** a Napoli. Ieri il partito ha presentato le liste per le Regionali in Campania. «Sono molto orgogliosa di questa lista perché - spiega la segretaria nazionale di Noi Moderati, **Mara Carfagna** (nella foto) - la sfida che stiamo affrontando è sicuramente difficile e ogni partito ha scelto di affrontarla come meglio ha creduto. Molti hanno puntato sui campioni di preferenza, anche a dispetto della coerenza. Noi, invece, abbiamo scelto un'altra strada e abbiamo scelto la strada più trasparente, più lineare, più pulita, più coerente con i nostri valori». Arrivando nella sua Salerno, Carfagna sottolinea: «Il risultato che ci aspettiamo è un mattoncino che contribuirà a costruire la casa di Noi Moderati in Campania e farà di Noi Moderati una forza all'interno del centrodestra determinan-

te». L'ex ministra rimarca la presenza, come capolista nelle circoscrizioni di Salerno e di Avellino, di **Filomena Lamberti**, testimone della lotta contro la violenza sulle donne e prima donna, in Italia, a essere stata sfregiata con l'acido dall'ex marito: «Un simbolo di tenacia e di coraggio». Tuttavia gli aspiranti consiglieri «sono tutti candidati che condividono il nostro progetto politico, che non hanno scelto Noi Moderati come un taxi su cui salire per arrivare al Consiglio regionale, ma come un progetto politico su cui scommettere e da far crescere, perché ritengono, come noi riteniamo, che ci sia bisogno, nel centrodestra, di una forza moderata, pragmatica, che sappia interpretare al meglio le esigenze dei cittadi-

ni campani». Secondo Carfagna il voto moderato, in Campania, può fare la differenza perché «ha contribuito all'elezione nel 2020 di **Vincenzo De Luca**. Credo che non sia così convinto di seguire il Partito democratico nella deriva estremista che lo ha portato a sostenere **Roberto Fico** e il Movimento Cinquestelle». Per il coordinatore regionale del partito, **Gigi Casciello**, «noi siamo il riferimento di tutti i moderati veri. Non solo perché ci chiamiamo Noi Moderati, ma perché siamo veramente un riferimento. Lo dimostriamo con l'attività parlamentare, con le proposte di legge, ora



anche nella Finanziaria con gli emendamenti sulle proposte per gli interventi a favore delle famiglie, a favore per abbattere il caro-fitti». Casciello aggiunge: «Essere moderati è avere al centro la famiglia, il ceto medio e, su questo, credo che, anche all'interno del centrodestra, siamo il vero punto di riferimento». **Riccardo Guarino**, capolista a Napoli, promette: «Noi Moderati punta ad essere vicino alle imprese e ai cittadini: in Campania c'è bisogno di un rilancio vero del territorio, di dare opportunità di lavoro e di evitare che le nostre migliori risorse vadano via poiché qui non trovano né occupazione né una prospettiva di vita decente. Vogliamo essere concretamente presenti creando sportelli di ascolto e, soprattutto, sportelli dedicati alle tante persone sovraindebitate o che vivono una crisi d'impresa importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COORDINATORE REGIONALE DELLA LEGA ACCUSA: «SUI PROFILI SOCIAL DI UN ISTITUTO IRPINO IL 'SANTINO' DELL'ASSESSORE»

Zinzi annuncia interrogazione: «Il centrosinistra fa campagna elettorale a scuola per la Fortini»

NAPOLI. Denuncia della Lega. «Quando sta accadendo in provincia di Avellino, dove sui profili social di un istituto scolastico è apparso un 'santino' dell'assessore regionale all'Istruzione **Lucia Fortini**, candidata, opportunamente anche per la provincia di Avellino, nella lista di De Luca 'A Testa Alta' a sostegno di Fico, è inaccettabile. Le scuole devono essere luoghi di pensiero, di riflessione, di formazione delle coscienze. In questi ultimi anni, in-

vece, sono stati usati dalla Regione come megafono politico e, oggi, anche come strumento di propaganda elettorale». A sostenerlo è **Gianpiero Zinzi**, deputato e coordinatore del Carroccio in Campania. «Che in Campania la sinistra sia in difficoltà è evidente, ma questo è troppo persino per loro. Chiederò al ministro Valditara - annuncia Zinzi - di fare piena luce sulla questione accertando eventuali responsabilità».

Il deputato leghista intende proporre un'interrogazione sulla presunta vicenda. Zinzi ha incontrato i giornalisti per aggiornamenti e dichiarazioni sulle politiche ambientali e gli interventi previsti sul territorio. Intanto, a margine di una visita alla discarica di Pianura, la vice ministra leghista all'Ambiente e alla Sicurezza energetica, **Vannia Gava**, spiega: nel Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) 2021-2027 «Abbiamo riservato oltre un

miliardi di euro per la salvaguardia dell'ambiente nella regione Campania. I fondi vanno spesi per riqualificare questo territorio, che si trova in una terra meravigliosa». Il viceministro ricorda anche che nel decreto Terra dei Fuochi è previsto l'inasprimento delle pene per la gestione illecita dei rifiuti: «È un decreto importante. Chi mette a repentaglio la salute dei cittadini e l'ambiente va punito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTROSINISTRA Dal pentastellato stoccata a Fratelli d'Italia: «Alle elezioni di Caivano assente per paura»

Fico: «Con De Luca obiettivi comuni»

Il candidato del Campo Largo: «Cesaro è alleato con noi sui nostri temi»

DI MAURO MASSA

NAPOLI. La stretta di mano con **Vincenzo De Luca** mercoledì? «Sono una persona che fa squadra, è nel mio carattere che vuole costruire - spiega **Roberto Fico** (nella foto) -. Ascolto molto e penso che le partecipazioni comuni e le differenze siano importanti. In questi mesi ho lavorato per questo e ognuno che mette un pezzo in una situazione complessa come la Campania dà una mano fondamentale per poter andare avanti e raggiungere gli obiettivi comuni». Il candidato presidente del centrosinistra alle elezioni regionali in Campania parla a margine dell'incontro con la Lista Casa Riformista a Napoli. Fico conferma che l'incontro con il governatore uscente «è stato un'espressione plastica del lavoro fatto in questi mesi». E sull'abbraccio con **Armando Cesaro**, leader campano di Italia Viva e anima (con il sindaco **Gaetano Manfredi**) di Casa Riformista, Fico sottolinea: «Ormai tutti gli attivisti del M5S sanno che stiamo provando, come abbiamo provato già al governo nazionale, a fare delle coalizioni e tutti sanno che in coalizione con il governo giallorosso il presidente Conte è riuscito, con un dibattito molto forte in Europa, a portare in Italia oltre 200 miliardi di Pnrr. Grazie a quella maggioranza abbiamo avuto queste risorse che oggi stanno finanziando tanti progetti a livello nazionale e nei Comuni, tra cui gli ospedali e le case di comunità che il M5s ha sempre sostenuto, ed è la stessa cosa che vogliamo fare qui, l'importante è riuscire a parlare di temi e io so che Casa Riformista e Armando Cesaro stanno parlando di questi temi, quindi insieme con una maggioranza forte possiamo realizzare i sogni e i progetti che sono anche del M5s». Insomma, «governare il Comune di Napoli, la Regione Campania, l'intero Paese è sempre difficile. L'importante però è sempre la lealtà, l'onestà e l'etica dei comportamenti generali dei candidati delle forze politiche,



perché se riusciamo a tenere questi parametri la discussione sulle tematiche può andare avanti anche nelle differenze. Se alla base abbiamo questo lavoreremo bene sui temi». Fico mantiene un profilo zen, ma una stoccata agli avversari la lancia, a proposito delle elezioni comunali a Caivano, dove Fratelli d'Italia non presenta una lista: «Com'è possibile stare due anni a Caivano con una propaganda costante e poi non presentare la lista alle amministrative? Il

modello Caivano è questo, fare propaganda e non presentare la lista perché non si vogliono misurare. Non si presentano così non quantificano il lavoro fatto. Il modello del centrodestra è non presentare la lista probabilmente hanno paura di misurarsi rispetto a quello che hanno tentato di fare. Noi siamo uniti in un Comune in cui bisogna ricostruire, in cui bisogna fare un lavoro serio con gli enti territoriali di prossimità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGRETARIA DEL NAZARENO ARRIVA IN VISTA DEL VOTO

Pd, oggi per Schlein tour in Campania: «Noi siamo già tornati il primo partito»

ROMA. La segreteria del Pd, Elly Schlein, sarà oggi in Campania in vista del voto delle regionali. Questo il programma: Ore 11.30: Fisciano - Incontro studenti associazioni universitarie e Forum giovani provinciale. Comune, Aula Consiliare, Piazza Gaetano Sessa. Ore 15:00: Avellino - Visita autostazione Air Campania, via Francesco Fariello. Ore 18: Portici - Iniziativa con Roberto Fico. Cinema Teatro Roma, via Roma 55/65. Un tour elettorale che si annuncia impegnativo, a sostegno del candidato presidente del Campo Largo e delle liste dem per le Regionali.

«Se guardate i voti assoluti nelle ultime tre regionali - afferma la leader del Nazareno -, tra Marche, Calabria e Toscana il Pd è di nuovo il primo partito, perché abbiamo preso più voti di Fratelli d'Italia. Vederemo ora gli esiti degli altri tre appuntamenti regionali in Campania, Veneto e Puglia». Schlein ha parlato in una conferenza stampa a Palazzo Madama a seguito dell'approvazione in Aula della riforma per la separazione delle carriere dei magistrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEADER DI NOI DI CENTRO: «IL CENTRODESTRA HA TENTATO L'APPROCCIO CON ME, FAREMO LA DIFFERENZA IN COALIZIONE»

Mastella: «Roberto mite democristiano, sostenerlo è scelta saggia»

BENEVENTO. **Clemente Mastella** (nella foto) rompe gli indugi sulla scelta di campo della sua lista Noi di Centro: il centrosinistra. «È stata una scelta saggia che mettiamo al servizio dei cittadini della Campania per la quale ho subito un vero e proprio linciaggio» spiega il sindaco di Benevento, a margine della presentazione, ad Avellino e Salerno, dei candidati del listino irpino a sostegno di **Roberto Fico**.

«Quelli che mi chiedono conto e volevano che andassi col centrodestra - aggiunge - sono stati con Fico molto prima di me: è stato eletto presidente della Camera dei Deputati con i voti di Lega e Forza Italia e, nel governo Draghi, la Lega era nella maggioranza con i Cinque Stelle».

Mastella - nella cui lista di Benevento è candidato il figlio Pellegrino -, si dice convinto che il centrosinistra può vincere. «Se sono da questa parte, mi pare abbastanza logico che qua si vince», tuttavia «le partite si vincono giocando». Di Roberto Fico sostiene di «apprezzare la mitezza: da questo



punto di vista, è il più democristiano dei Cinque Stelle».

Su una cosa, invece, Mastella non sente ragioni. Il suo è un monito lanciato già altre volte, nelle scorse settimane. «Un centrosinistra senza il centro perde. Invito tutti all'unità» ripete. E per unità, l'ex ministro in-

rende «rispettarsi gli uni con gli altri, rispettare il presidente indicato, rispettare quello che si è fatto precedentemente. Il rischio può essere quello di una lesione all'intero apparato della nostra struttura di centrosinistra e, quindi, grandi difficoltà. Mi auguro che il buonsenso sia recuperato abbastanza tempestivamente, si mettano a freno tutte le cose che hanno causato forme di qualche litigio, di qualche sovrapposizione, di qualche parola di troppo da una parte e dall'altra. E, oggi, si incoraggi ad andare avanti. Sono convinto che noi faremo la differenza».

Il sindaco di Benevento dice, poi, che «il centrodestra ha tentato l'approccio con me perché riteneva, secondo me anche sul piano mediatico, che una mia convergenza a destra avrebbe causato un danno irreparabile nel centrosinistra e, forse, la vittoria del centrodestra. Spero che, con me, vinca il centrosinistra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANDIDATO PRESIDENTE DI CAMPANIA POPOLARE ATTACCA IL CENTROSINISTRA SUL PROGETTO 'FARO', PER LA NUOVA SEDE DELLA REGIONE: «IL M5S HA CEDUTO A 'DON VINCENZO' PER LE POLTRONE»

Granato: «L'abbraccio dei 5 Stelle a De Luca costerà ai campani 700 milioni di euro»

NAPOLI. Correva l'anno 2019. «Mai con De Luca!». Era il mantra di Fico e del M5S. «Come si cambia, per una poltrona! Siamo nel 2025 e ora vediamo solo abbracci, baci e benedizioni di Don Vincenzo. Tutto questo per arrivare alla presidenza della regione» dichiara **Giuliano Granato**, candidato Presidente per Campania Popolare.

«Alla fine De Luca - aggiunge - si è presentato all'inaugurazione della campagna elettorale di Fico e ha abbracciato quello che fino a pochi giorni fa definiva un cretino. Come scrivono i giornali, a determinare la scelta di Don Vincenzo è stato il fatto che alla fine Fico ha ceduto anche sul progetto Faro, il nuovo ed inutile palazzo della Regione che costerà, se tutto va bene, 700 mi-

lioni di euro. Una colata di cemento nel pieno della città di Napoli come non si vedeva da 40 anni, l'apoteosi del consumo di suolo oltre che un enorme danno al paesaggio. La classica opera inutile contro cui il Roberto Fico degli albori del Movimento 5 Stelle si sarebbe fatto esplodere ma che ora appoggia in pieno». Due giorni fa, Campania Popolare ha presentato la sua lista a Salerno, alla Casa del Popolo Vesna, da anni presidio di socialità e di aggregazione a Torriione, quartiere popolare di Salerno che «risente di decenni di politiche regionali che - afferma una nota - hanno determinato l'impovertimento dei quelle masse popolari costrette a fare i conti con una sanità pubblica inaccessibile, con una rete di trasporti inadeguata, con un'emergenza abi-

tativa che determina lo spopolamento delle città, con l'emigrazione forzata dei giovani e la marginalizzazione delle periferie. Dietro la retorica del "miracolo", il sistema - De Luca ha celato l'esclusivo interesse del rafforzamento dei gruppi di potere che hanno agito ed agiranno in direzione opposta a quello delle masse popolari, schiacciate a Salerno e provincia da un costo della vita sempre più elevato, rispetto al quale le politiche regionali non hanno fornito risposte. Il campo largo e le destre non mostrano, in questi primi vagiti di campagna elettorale, alcun segnale di discontinuità, riproponendo liste di candidati che incarnano un sistema di potere responsabile dello sfascio di quei settori, primo fra tutti la sanità».

LO STUDIO Si chiamano indicatori del “dominio istruzione e formazione” e la Campania si attesta a livello molto basso, si salva solo Avellino

Iscrizioni all'università, termometro per i Neet

NAPOLI. «Gli indicatori del dominio Istruzione e formazione posizionano la Campania su un livello di benessere quasi sempre più basso dell'Italia e del Mezzogiorno, con svantaggi più netti per il tasso di passaggio all'università e per la quota di giovani che non lavorano e non sono inseriti in un percorso di istruzione o formazione (Neet); la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni è l'unica misura che supera entrambe le medie di confronto». È quanto si evince dalla seconda edizione del rapporto Istat BesT dove si delineano i profili di benessere equo e sostenibile per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province a partire dalla lettura integrata degli indicatori del Bes dei territori. All'interno della regione, spiega l'Istituto, «si possono notare differenze più o meno ampie, e per oltre la metà degli indicatori tutte le province campane registrano risultati inferiori alla media-Italia. Avellino mantiene il profilo migliore, riportando i risultati migliori per sei indicatori, due dei quali la collocano anche al di sopra della media Italia; la città metropolitana di Napoli mostra il profilo peggiore per lo stesso numero di misure, che la collocano al di sotto della media nazionale». In Campania, tuttavia, ancora il rapporto, «peggioramenti riguardano un numero maggiore di indicatori: ai tre per i quali, a livello nazionale e ripartizionale, non c'è ancora stato un recupero sufficiente questi il tasso di passaggio all'università che nell'ultimo anno nella regione è più basso rispetto al 2019 mentre è in crescita in Italia». L'unico netto vantaggio della Campania si rileva per la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (98,3%) che, nonostante un calo diffuso rispetto al pre-pandemia, nel 2022 si mantiene superiore alla media-Italia (94,0) in tutte le province della regione.



Per le misure che rilevano la partecipazione ai percorsi formativi, i gap più rilevanti rispetto all'Italia e al Mezzogiorno si osservano per il tasso di passaggio all'università e per l'incidenza dei giovani Neet (15-29 anni). Il primo indicatore, che considera la quota di neodiplomati che

si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma, nel 2022 in Campania si ferma al 39,2%, 12,5 punti percentuali in meno del dato italiano e 8,2 in meno del Mezzogiorno; neanche la provincia con il risultato migliore, ossia

Avellino (44,2%), supera la media della ripartizione. La riduzione è più marcata nella provincia di Salerno (-5,3 punti percentuali), che è anche la più sfavorita (36,5%).

L'incidenza dei Neet in Campania, nonostante il miglioramento rispetto al 2019, rileva ancora una chiara criticità: nel 2023 l'indicatore regionale è pari al 26,9%, circa 11 punti percentuali in più della media nazionale e di 2,2 punti superiore a quella del Mezzogiorno. L'incidenza dei giovani Neet scende al di sotto del valore della ripartizione nelle province di Avellino (18,7%, poco più alto della media-Italia) e Salerno (22,5%).

Si confermano valori più sfavorevoli della media-Italia, in questo caso allineati alla ripartizione di riferimento, per gli indicatori sul livello di istruzione. In Campania nel 2023 la quota di persone (25-64 anni) con almeno il diploma è al 56,8 per cento (65,5 in Italia e 57,7 nel Mezzogiorno), e la percentuale di

laureati e possessori di altri titoli terziari di 25-39 anni, è pari al 25% (5,0 punti percentuali in meno del dato nazionale e 0,6 punti in più del Mezzogiorno). Entrambi gli indicatori mostrano un miglioramento rispetto alle variazioni medie in particolare per la quota di laureati che aumenta in Campania (4,1 punti percentuali in più rispetto al 2019) più che in Italia (2,6). Per entrambi gli indicatori la provincia di Avellino registra il risultato migliore e la città metropolitana di Napoli quello peggiore. Il divario fra i due territori è particolarmente ampio per la quota di persone con almeno il diploma, con Avellino (68,9%) che si colloca sopra la media-Italia e a una distanza di 15,6 punti da Napoli, e si riduce per la percentuale di laureati, che vede la città metropolitana campana (24,%) poco al di sotto del valore del Mezzogiorno (24,4) e a 4,4 punti di distanza da Avellino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SI TRATTA DI UNA SORTA DI MONITORAGGIO UTILE PER LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI. A NAPOLI GIÀ ESISTONO PROGRAMMI IN OGNI MUNICIPALITÀ

In un libro le proposte per il contrasto all'abbandono

NAPOLI. Un libro che presenta una proposta per il contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica per il protagonismo e l'autonomia dei ragazzi in una missione locale, un modello di intervento innovativo per prevenire e contrastare la dispersione scolastica degli studenti e di coloro che di fatto hanno già abbandonato e nei prossimi anni abbandoneranno gli studi obbligatori. È "Sentieri Ponti e Passerelle. Un progetto con i giovani espulsi dalla scuola realizzato a Napoli, Reggio Calabria e Messina" che è stato presentato dall'autore Giovanni Laino, vicepresidente dell'associazione Quartieri Spagnoli che ha guidato il progetto fi-

nanziato dalla "Impresa sociale con i bambini", che ha coinvolto 80 giovani fra i 15 e i 18 anni, esclusi dai percorsi scolastici. Il libro presenta gli esiti del progetto realizzato fra il 2021 e il 2024 nelle tre città del Sud. Un coordinamento operativo dentro e fuori le scuole, per evitare la cristallizzazione di condizioni di disagio e isolamento dei giovani e offrire, in modo molto personalizzato, ponti, sentieri e passerelle per sostenere la loro autonomia. «Speriamo - aveva detto Marco Rossi Doria - che le amministrazioni pubbliche riescano a recepire. Ci sono delle opportunità, perché tutte le Regioni hanno fondi per i Neet, devono saper de-

clinare per i Neet poveri e quindi questo diventa un modello per le pubbliche amministrazioni. Per il problema dei neet da diversi anni il Comune di Napoli già realizza un programma in ogni municipalità: il progetto "Dote Comune" che aggrega quindici ragazze/i in condizioni Neet miscelando formazione in aula e inserimento in tirocini. Nella II Municipalità "Dote comune" è fatto dall'Associazione Quartieri Spagnoli. Il libro tratta alcuni temi centrali ponendo delle domande: chi sono i giovani poveri che non studiano e non lavorano? Cosa si può fare con loro e per loro?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RUOLO FONDAMENTALE DELLA FAMIGLIA IN UN REPORT CHE APPROFONDISCE LA CONDIZIONE DEI GIOVANI CHE NON STUDIANO E NON LAVORANO IN CAMPANIA

Il titolo di studio della madre influenza la vita scolastica

NAPOLI. Il titolo di studio della madre è un importante fattore protettivo che tutela i figli dal rischio di incorrere nella condizione di Neet, i giovani che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in percorsi formativi.

Dati alla mano, nelle famiglie campane la quota di Neet nella fascia 15-34 anni è del 53,9% quando la madre ha la licenza elementare, scende al 32,6% quando ha la licenza media, per poi diminuire ulteriormente al 17,4% con il diploma e raggiungere il 9,6% - se la madre è laureata o ha un titolo post-universitario.

È quanto emerge dallo studio “Neet, giovani non invisibili: sfide e risposte per attivare le risorse del futuro”, il primo rapporto di analisi e advocacy del progetto Dedalo - Laboratorio permanente sul fenomeno Neet, realizzato da Fondazione Gi Group in partnership con l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, in collaborazione con ZeroNeet - il programma di contrasto al fenomeno dei Neet promosso da Fondazione Cariplo - e Fondazione Compagnia di San Pao-

lo. Ma come si spiega questa correlazione? «Il titolo di studio della madre ha una funzione protettiva rispetto alla condizione di Neet perché contribuisce a ridurre il peso delle norme sociali che ancora oggi attribuiscono alle donne il principale carico di cura e lavoro domestico, favorendo percorsi professionali più stabili. Crescere in una famiglia in cui la madre ha almeno il diploma significa disporre non solo di maggiori risorse economiche, ma anche di competenze culturali e reti di orientamento che aiutano i figli a compiere con più consapevolezza la transizione dalla scuola al mercato del lavoro» - spiega Chiara Violini, presidente di Fondazione Gi Group.

Lo studio approfondisce la condizione dei Neet anche a livello regionale. Una delle sue peculiarità è l'aver ampliato la fascia d'età della popolazione oggetto d'indagine da 15-29 anni a 15-34 anni, così da cogliere ancora più in profondità la condizione di vulnerabilità delle nuove generazioni considerando i tempi più lunghi con cui molti

ragazzi e ragazze completano gli studi e raggiungono le tappe chiave dell'età adulta. Scorrendo i dati dell'analisi, più di un giovane su tre (29%) tra i 15 e i 34 anni non studia, non lavora e non è inserito in programmi formativi. Questa condizione riguarda soprattutto la componente femminile, dove la quota raggiunge il 31,9%, cinque punti percentuali in più rispetto ai maschi, tra i quali si registra un valore del 26,2%.

Un ulteriore dato di rilievo emerge sotto il profilo anagrafico: l'incidenza dei Neet in Campania infatti cresce con l'età, passando



dal 10,2% nella fascia 15-19 anni, al 28,2% tra i 20-24enni, al 36% nella fascia 25-29, fino al picco del 40,6% tra i 30-34enni, trend che conferma una condizione di vulnerabilità trasversale a una fetta rilevante della popolazione giovanile della regione.

«Come persone, professionisti e come Paese non possiamo permetterci di voltare lo sguardo di fronte alla dispersione del potenziale delle nuove generazioni, compromettendo le possibilità di sviluppo dell'intera società. In questa direzione, Dedalo è un progetto unico nel suo genere che istituisce in Italia un Osservatorio e Laboratorio permanente per studiare e comprendere le cause profonde del loro allontanamento dai percorsi scolastici, formativi e dal mondo del lavoro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSTIZIA Applausi in aula dalla maggioranza, dall'opposizione cartelli «No a pieni poteri». Meloni: «Traguardo storico»

Magistrati, separazione carriere è legge

Ok in Senato a Ddl Nordio in quarta lettura: ora referendum costituzionale. Il Guardasigilli: «A marzo-aprile»

DI MAURO MASSA

ROMA. Magistratura, la riforma sulla separazione delle carriere è stata approvata definitivamente dall'aula del Senato. Il disegno di legge costituzionale ha avuto 112 voti favorevoli, 59 contrari e 9 astensioni. Il voto è il quarto e ultimo passaggio parlamentare, come previsto dalla Costituzione. «Con l'approvazione in quarta e ultima lettura della riforma costituzionale della giustizia, compiamo un passo importante verso un sistema più efficiente, equilibrato e vicino ai cittadini - ha scritto su X la premier **Giorgia Meloni** -. Un traguardo storico e un impegno concreto mantenuto a favore degli italiani. Governo e Parlamento hanno fatto la loro parte, lavorando con serietà e visione. Ora la parola passerà ai cittadini, che saranno chiamati ad esprimersi attraverso il referendum confermativo. L'Italia prosegue il suo cammino di rinnovamento, per il bene della Nazione e dei suoi cittadini. Perché un'Italia più giusta è anche un'Italia più forte».

I senatori del Pd, del M5s e di Avs hanno protestato contro l'approvazione della riforma mostrando cartelli con la scritta "No ai pieni poteri". Nello schieramento opposto, dai banchi del centrodestra si sono sentiti applausi subito dopo il voto. L'obiettivo della riforma è quello di separare le carriere dei magistrati requirenti e giudicanti. A tal fine viene prevista una riforma del Consiglio superiore della magistratura (Csm) con due diversi organi di autogoverno. Ma l'iter della ddl, voluto dal ministro **Carlo Nordio**, non si conclude con il via libera dei senatori e il governo per portare a casa il risultato dovrà prepararsi al referendum, chiedendo al popolo di approvare o respingere la separazione delle carriere. Una legge costituzionale segue un procedimento diverso rispetto a una legge ordinaria e il ddl in questione è stato votato sia alla Camera che in Senato dalla maggioranza assoluta dei parlamentari,



non dalla maggioranza dei due terzi che rappresenta il quorum necessario per evitare la consultazione popolare attraverso referendum confermativo. In merito alla data del referendum «notizie specifiche non è possibile darne, perché - ha spiegato il Guardasigilli - ci sono degli step disciplinati dalla legge. Noi chiederemo subito,

proprio come maggioranza, il referendum perché sappiamo che una materia così delicata va sottoposta al giudizio popolare, al quale noi ovviamente ubbidiremo. I tempi sono tre mesi più sessanta giorni, non entro nei dettagli, in sostanza credo che tra marzo e aprile arriveremo al referendum».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BOCCIATURA DEL PIANO FINANZIARIO DELL'OPERA

Ponte sullo Stretto, governo va avanti: «Risponderemo a rilievi Corte dei conti»

ROMA. Vertice di urgenza di governo ieri mattina a Palazzo Chigi sul Ponte sullo Stretto, dopo la bocciatura della Corte dei conti al progetto. Palazzo Chigi spiega che «all'esito della riunione, si è convenuto di attendere la pubblicazione delle motivazioni della delibera adottata ieri (mercoledì, ndr) dalla Corte dei Conti. Solo dopo averne esaminato nel dettaglio i contenuti, il Governo provvederà a replicare puntualmente a ciascun rilievo, utilizzando tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento. Rimane fermo l'obiettivo, pienamente condiviso dall'intero Esecutivo, di procedere con la realizzazione dell'opera». In una nota, la Corte dei conti sottolinea che «tramite la Sezione di controllo di legittimità» si è espressa «su profili strettamente giuridici della delibera Cipess, relativa al Piano economico finanziario afferente alla realizzazione del 'Ponte sullo Stretto', senza alcun tipo di valutazione sull'opportunità e sul merito dell'opera». Si ricorda inoltre che «Il rispetto della legittimità è presupposto imprescindibile per la regolarità della spesa pubblica, la cui tutela è demandata dalla Costituzione alla Corte dei Conti».

DECISIONE STORICA COMUNICATA POCHE ORE PRIMA DEL VERTICE CON XI JINPING: È UN MESSAGGIO LANCIATO A MOSCA

Usa, Trump annuncia la ripresa dei test sulle armi nucleari

WASHINGTON. Il presidente americano **Donald Trump** (nella foto) ha annunciato sul suo social "Truth" di aver ordinato al Dipartimento della Guerra (ex Dipartimento della Difesa) di riprendere immediatamente test di armi nucleari statunitensi su base paritaria rispetto a Cina e Russia. L'annuncio è arrivato poche ore prima dell'incontro bilaterale con il Presidente cinese **Xi Jinping** in Corea del Sud. La decisione di Trump segue una serie di test russi di sistemi d'arma nucleari avvenuti nelle ultime settimane. La Russia ha annunciato mercoledì di aver lanciato con successo il drone sottomarino nucleare Poseidon, dotato di reattore atomico e capacità di trasportare testate nucleari. Secondo **Vladimir Putin**, il reattore che alimenta il Poseidon sarebbe 100 volte più piccolo di quelli installati sui sottomarini convenzionali. Pochi giorni prima, Mosca aveva rivendicato il test del missile da crociera Burevestnik, capace secondo fonti russe di volare per circa 14.000 chilometri. Questi



test hanno suscitato condanne internazionali, inclusa quella dello stesso Trump che li aveva definiti inappropriati in un momento in cui sta cercando di spingere il Cremlino verso negoziati per porre fine all'invasione dell'Ucraina. Gli Stati Uniti hanno interrot-

to i test 'esplosivi' di armi nucleari nel 1992. Continuano invece a testare sistemi di lancio - inclusi missili balistici intercontinentali, sottomarini e bombardieri - utilizzando armi simulate. La Casa Bianca non ha fornito chiarimenti immediati su cosa intendesse Trump: se test di detonazioni nucleari vere e proprie o test di sistemi a propulsione nucleare e vettori capaci di trasportare testate. Durante il volo di ritorno dalla Corea del Sud, Trump ha confermato: «Non facciamo test. Li abbiamo interrotti anni fa, molti anni fa, ma dato che altri fanno test, penso sia appropriato che lo facciamo anche noi». Ha aggiunto che verrà fatto un annuncio sui test senza però fornire ulteriori dettagli. L'annuncio di Trump è arrivato in un momento particolarmente delicato, proprio prima dell'incontro con Xi Jinping. Eppure nessuna delle due parti sembra aver sollevato la questione delle armi nucleari, stando alle dichiarazioni pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAID CONTRO LE CENTRALI ELETTRICHE, BLACKOUT IN TUTTO IL PAESE. SONO ALMENO 15 I FERITI A ZAPORIZHZIA, DI CUI 5 BAMBINI. DUE LE VITTIME

Massiccio attacco russo sull'Ucraina, Zelensky: «Utilizzati 650 droni e 50 missili»

KIEV. Un massiccio attacco russo con missili e droni contro le infrastrutture energetiche ucraine ha portato a diversi blackout in tutto il Paese. Lo ha reso noto l'operatore statale della rete energetica Ukrenergo. Le forze di Mosca hanno colpito nella notte tra mercoledì e giovedì le centrali termoelettriche in varie regioni dell'Ucraina, ha aggiunto Dtek, la più grande compagnia energetica privata dell'Ucraina, spiegando che l'attacco - il terzo in un mese contro le centrali dell'azienda - ha causato incendi e danneggiato molti impianti elettrici. Durante la notte sono stati diramati allarmi antiaerei in tutto il Paese, con l'aeronautica militare ucraina che ha monitorato droni di tipo Shahed, missili da crociera, ba-

listici e ipersonici Kinzhal. «Le operazioni di emergenza e soccorso sono ancora in corso in molte delle nostre regioni, dopo l'attacco russo di ieri sera. Si è trattato di un attacco complesso e combinato: il nemico ha utilizzato più di 650 droni e oltre 50 missili di vario tipo, inclusi quelli balistici e aerobalistici. Molti sono stati abbattuti, ma purtroppo ci sono stati anche colpi andati a segno», ha scritto su X il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky**. «A Zaporizhzhia sono stati danneggiati normali edifici residenziali e un dormitorio è stato distrutto - prosegue il capo dello Stato - Decine di persone sono rimaste ferite in questo attacco, tra cui cinque bambini. Tragicamente, due persone sono rimaste uccise. Le mie condo-

glianze alle loro famiglie e ai loro cari. Le operazioni di soccorso continuano. A Ladyzhyn, un bambino di sette anni è rimasto gravemente ferito. Ci sono stati anche molti attacchi vili contro impianti energetici e contro i civili in tutte le regioni: Vinnytsia, Kiev, Mykolaiv, Čerkasy, Poltava, Dnipro, Černihiv, Sumy, Ivano-Frankivsk e Leopoli. Tutti i servizi necessari sono dispiegati sui siti. È necessario fare tutto il possibile per ripristinare la fornitura di energia elettrica e acqua il più rapidamente possibile ovunque sia stata interrotta». Zelensky in un post ha poi ribadito che le sanzioni contro le compagnie petrolifere russe stanno funzionando, Mosca rischia perdite fino a 50 miliardi di dollari l'anno. .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO TREMA La donna spacciava per conto dei Calajò. Con Nazzareno e Luca in carcere gestiva la vendita di cocaina

Arrestata "la Nera", fra i clienti giudici e avvocati

MILANO. Katia Adragna, detta "la Nera", 46 anni, avrebbe creato e diretto una specifica cellula dell'organizzazione malavitoso chiamata "la Nuova Barona" - dal nome del quartiere popolare milanese e i cui vertici della famiglia Calajò, tra cui Nazzareno e Luca, sono già in carcere - per continuare a vendere cocaina in supplenza degli arrestati. E l'avrebbe fatto coordinando spacciatori che nelle conversazioni intercettate erano chiamati "glovo", perché per le operazioni di capillare cessione di cocaina si camuffavano da rider. Lo si legge nell'ordinanza firmata dalla gip di Milano Mariolina Panasiti su richiesta dei pm della Dda Francesco De Tommasi e Gianluca Prisco. Ordinanza che ha portato in carcere la donna e altre 18 persone. Dalle intercettazioni risulta, ad esempio, che "la Nera" era contraria ad agevolazioni sul prezzo della droga, anche per i clienti, perché «doveva ottenere i guadagni necessari al sostentamento della propria famiglia». E diceva: «Io ci mangio di questo. È per portare da mangiare



alla mia famiglia». La donna aveva l'incarico di incassare i proventi illeciti per conto di Luca Calajò, nipote di "Nazza". Le basi logistiche, in cui si rifornivano gli spacciatori, erano in due appartamenti in via Depretis e in via Lope de Vega. Lei riceveva direttamente da Luca Calajò le direttive per la gestione dei contatti con i clienti. E si avvaleva per organizzare la "cellula" di vecchi e nuovi affiliati.

Con l'ordinanza sono finite in carcere altre quattro donne della presunta associazione, tra cui Federica Mastrapasqua, che nella "struttura" diretta da Adragna avrebbe avuto il ruolo di pro-

cacciare i clienti e si occupava, secondo l'accusa, di trasporto, stoccaggio, confezionamento e vendita della droga nel quartiere Barona e in altre aree di Milano. Stava principalmente nel "punto vendita", ossia l'appartamento di via Lope de Vega. In un quaderno rosso e in un'agenda, sequestrati ad Adragna nelle perquisizioni del 26 aprile 2023, è stata trovata la programmazione delle attività: dai nomi dei "corrieri (glovo)" ai clienti con indicata la grammatura e i soldi pagati anche con "ricariche su postpay", poi le «quantità di dosi disponibili nella centrale operativa (Cassa, Cofanetto)», le quantità di dosi

«assegnate ai 'glovo'», i nomi o soprannomi di questi ultimi, come "I" come Indiano, "G" di Gino. Ma anche le spese di gestione per i rifornimenti di carburante e per le retribuzioni dei corrieri, pagati o cash o con dosi di cocaina.

Katia Adragna, avrebbe avuto tra i suoi contatti anche "dei clienti importanti", che indicava essere avvocati, giudici, politici. Lo si legge nell'ordinanza di custodia cautelare. In particolare, risulta che il fratello della 46enne, intercettato mentre parlava nella sua auto con la fidanzata, spiegava che la sorella "aveva eliminato, nell'ottobre 2024, dopo la spedizione dell'avviso di conclusione indagini nei confronti di alcuni personaggi a lei vicini "tutti" i contatti presenti nella rubrica del suo telefono, ad eccezione dei contatti dei clienti importanti, in quanto «avrebbero potuto tornare utili». Intercettato il fratello della 46enne diceva: «... ma perché sopra c'ha gli avvocati, politici quindi c'ha tutte persone che a noi ci possono servire».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO DELLA SANITÀ

Demenze precoci, in Italia ne soffrono 24mila persone

ROMA. Le demenze a esordio precoce, che colpiscono persone con età inferiore ai 65 anni, rappresentano un'emergenza socio-sanitaria per le differenti necessità dei pazienti, che in Italia si stima siano 24mila, e dei loro caregiver rispetto a quelli con demenza insorta in età più avanzata. Se ne è parlato durante un evento nella sede dell'Istituto Superiore di Sanità, introdotto dalla proiezione del film "Per Te", appena presentato alla Festa del Cinema di Roma, ispirato alla storia vera di Paolo Piccoli, affetto da questa patologia, e della sua famiglia, e seguito da una tavola rotonda sul tema. Si stima oggi che in Italia vi siano circa 1.200.000 casi di demenza nella fascia di età uguale o superiore ai 65 anni (di cui 550-660 mila casi di Malattia di Alzheimer) e circa 24mila casi di demenza giovanile compresi nella fascia di età 35-64 anni. Complessivamente, se si considera che accanto a queste persone vivono circa 4 milioni di familiari, è possibile stimare che circa il 10% della popolazione italiana si trovi ad affrontare questa condizione, definita dall'Oms una priorità mondiale di salute pubblica. «Numeri che ci ricordano - ha affermato il presidente dell'Istituto Rocco Bellantone - che questo problema tocca tutte le famiglie. Oltre alla ricerca quindi, che anche in questo Istituto portiamo avanti, è fondamentale anche la sensibilizzazione sul tema. Per questo per la prima volta abbiamo aperto le porte dell'Istituto alla proiezione di un film, che è uno strumento potente, capace di toccare nel profondo e modificare la sensibilità del pubblico».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA SOTTO CHOC Apparecchi trovati nei bagni e nelle camere da letto. Si indaga sull'uso dei filmati

Inquilini spiati con telecamere, denunciato proprietario

L'AQUILA. È stato denunciato il proprietario di alcuni immobili a L'Aquila nei quali sono state trovate, dopo attente perquisizioni della polizia, telecamere nascoste in bagno e nelle camere da letto degli inquilini.

La polizia tre giorni fa si era attivata prontamente dopo la segnalazione arrivata dall'Ufficio denunce della Questura, dove una ragazza aveva presentato un esposto perché aveva trovato, per puro caso, una micro telecamera, con trasmettitore wireless, celata nello specchio del bagno dell'abitazione dove vive in affitto, in un condominio della periferia Ovest del capoluogo abruzzese.

Dopo un'attenta valutazione dei fatti raccontati, e dopo aver presentata in procura una richiesta di decreto di perquisizione anche informatica, accolta dal magistrato di turno, a carico del proprietario di casa e di tutti gli appartamenti del condominio, nella stessa giornata di lunedì scorso gli agenti hanno dato corso alle perquisizioni.

Sul cellulare dell'uomo è così risultata installata un'applicazione che gli permetteva di gestire e visualizzare le telecamere installate nel bagno della ragazza e le telecamere, numerose, piazzate negli altri appartamenti.

Pertanto il magistrato inquirente e gli investigatori hanno deciso di estendere le perquisizioni in tutti le abitazioni dello stabile, di cui l'uomo aveva

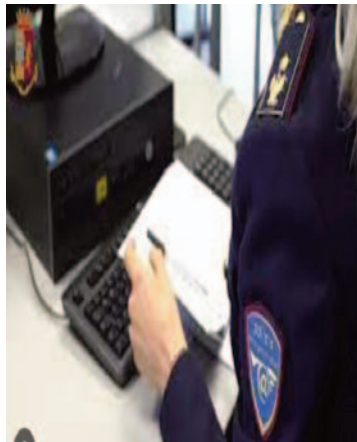
la disponibilità e occupate da altri affittuari, dove, a conferma delle ipotesi investigative, venivano individuate decine di micro telecamere nei rispettivi bagni.

Ulteriori telecamere, ancora negli imballaggi e pronte per essere installate, sono state rinvenute nell'auto, nell'abitazione e nel garage in uso all'uomo, unitamente a ottantamila euro in contanti, ritenuti proventi delle attività illecite.

L'uomo, un aquilano di 56 an-

ni, deve rispondere di interferenza illecita nella vita privata, anche se non si esclude che le successive risultanze investigative possano aggravare la sua posizione in quanto sono in atto verifiche per capire se questi video sono stati tenuti a disposizione dell'uomo o non solo. L'attività investigativa procede anche per accertare se le registrazioni siano state effettuate a carico anche di altri inquilini in anni precedenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIP HA DISPOSTO IL SEQUESTRO DI UNA CONVERSAZIONE PRIVATA FRA L'EX MINISTRO E LA MOGLIE

Audio Sangiuliano, indagata Boccia e giornalista di una testata online

NAPOLI. Maria Rosaria Boccia è indagata per interferenze illecite nella vita privata dell'ex ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Il Giudice per le indagini preliminari ha disposto il sequestro preventivo di un file audio relativo a una conversazione privata, tra Sangiuliano e la moglie, dai profili social di Boccia e della testata online Anteprima24. Il provvedimento, con la contestuale rimozione del file, è stato eseguito dai carabinieri nell'ambito della nuova inchiesta aperta dal Pm di piazzale Clodio a seguito di un esposto presentato dall'ex ministro. Nel procedimento, Boccia è indagata, in concorso Carlo Tarallo, giornalista della testata online, per l'ipotesi di interferenze illecite nella vita

privata, nell'ambito di fatti avvenuti ad agosto. Nel frattempo, è stata fissata per il prossimo 9 febbraio l'udienza preliminare del procedimento, coordinato dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini e dalle sostitute procuratrici Giulia Guccione e Barbara Trotta, nato da un esposto presentato da Sangiuliano. I reati contestati a Boccia sono stalking aggravato, lesioni, interferenze illecite nella vita privata, diffamazione e una contestazione relativa a false dichiarazioni nel curriculum in relazione all'organizzazione di eventi. Lo scorso anno, Boccia fu oggetto di un'altra perquisizione da parte dei carabinieri, i quali sequestrarono materiale informatico, inclusi i suoi telefoni.

L'audio della conversazione «è un servizio di Report andato in onda l'anno scorso», dice Anteprima 24, e «il dottor Tarallo non è mai stato in possesso del frammento trasmesso nel corso dell'intervista. Durante la perquisizione, è stato intimato al sito di cancellare dai nostri profili social parte dell'intervista realizzata nel mese di agosto alla Boccia», e i carabinieri hanno acquisito del materiale audio-video. «Sono allibito - è il commento di Carlo Tarallo - sia dall'approssimazione della denuncia, sia soprattutto dal fatto che nel 2025 in Italia un giornalista si ritrovi interrogato per avere semplicemente condotto un'intervista a un personaggio pubblico è poco».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA Sotto la lente della Corte dei Conti un danno erariale da 5,7 milioni di euro: in aula sette ex manager della partecipata

Sprechi in Sma Campania, via al processo

NAPOLI. Ammonterebbe a circa 5,7 milioni di euro il danno erariale che sarebbe stato provocato alla società in house della Regione Campania e di cui dovranno rendere conto sette persone, tra ex amministratori e dipendenti destinatari di un atto di citazione in giudizio della procura regionale della Corte dei conti della Campania.

Si tratta degli ex amministratori unici Ciro De Leo, Raffaele Scognamiglio e Giuseppe Esposito; dell'ex consigliere delegato Lorenzo Di Domenico; dell'ex dirigente Cosimo Silvestro; dell'ex financial manager Roberto Iavarone e dell'addetto alla contabilità e bilancio Ernesto Tartaglione, tutti finiti al centro di un'indagine dei militari del Nucleo di Polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli coordinata dal procuratore regionale Antonio Giuseppone, dal vice procuratore generale Davide Vitale e dal sostituto procuratore Flavia Del Grosso. Secondo quanto emerso dagli accertamenti si sarebbero resi pro-



tagonisti di vere e proprie spese personali ingiustificate utilizzando le carte prepagate della società, destinate a far fronte alle spese urgenti dell'ente, come gli interventi di manutenzione improcrastinabili. E, invece, per gli inquirenti, quelle prepagate sarebbero servite anche per soddisfare esigenze personali, per esempio per acquistare prodotti su Amazon e musica su Spotify. Il danno erariale stimato sarebbe stato accumulato in un decennio, dal 2012 al 2022 e le pre-

pagate rappresentano solo una piccola parte degli sperperi conteggiati dai pm per i quali gli ex dirigenti e dipendenti della Sma utilizzavano con leggerezza i soldi pubblici.

L'analisi dei presunti sprechi effettuata dai finanziari è suddivisa in capitoli d'indagine, come quello da oltre 3,6 milioni di euro riguardante le progressioni ingiustificate di carriera e i conseguenti aumenti di stipendio attraverso i cosiddetti superminimi, per gli inquirenti concessi

praticamente a pioggia. Poi ci sono i noleggi delle vetture e le spese per la telefonia fissa e mobile, pagati a prezzi maggiorati perché affidati direttamente ai fornitori senza alcuna gara aderendo alla convenzione Consip, in aperta violazione delle normative. Sprechi si sarebbero verificati, per esempio, nei noleggi a lungo termine e poi c'è anche il caso di un doppio pagamento finito sotto la lente della Corte dei Conti: per il medesimo contratto di noleggio mensile, per lo stesso periodo e per la medesima vettura, infatti, la fattura è stata pagata due volte. Tra le spese inammissibili scovate dagli investigatori contabili ci sono anche quelle per i ristoranti, non legate a eventi specifici. Gli inviti a dedurre notificati dai finanziari nel novembre 2024 riguardavano anche l'ex presidente del Cda Giuseppe Cammarota e il responsabile dell'impianto di depurazione di Napoli Est Luigi Riccardi i quali, nel frattempo, hanno però deciso di sanare la propria posizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE A SALERNO

Giochi fuorilegge, negozi al setaccio: scatta il sequestro

SALERNO. In occasione della ricorrenza di halloween, il Nas carabinieri di Salerno ha intensificato i controlli riguardanti maschere, costumi, lanterne, decorazioni, giocattoli, potenzialmente pericolosi per la salute dei consumatori. In particolare, in tre esercizi commerciali tra Salerno e la Valle dell'Irno, sono stati sottoposti a sequestro amministrativo oltre mille articoli risultati privi dei requisiti previsti dalla normativa nazionale ed europea, con particolare riferimento alla carenza di informazioni minime previste a garanzia degli acquirenti. L'assenza di etichette e certificazioni viola il Codice del Consumo, espone a seri rischi per la salute, in particolare per i bambini, e crea concorrenza sleale a scapito delle aziende oneste. Per le violazioni rilevate, sono state contestate sanzioni amministrative pari a circa seimila euro e i titolari delle aziende sono stati segnalati alle competenti autorità amministrative. Oltre a costituire un pericolo per la salute pubblica, se immessa sul mercato, la merce avrebbe fruttato tremila euro di guadagno.

IL CASO Gli esercenti contro la chiusura di via Gasparri: «Minore affluenza e affari in picchiata del 30%»

Ztl a Caserta, commercianti in rivolta

CASERTA. Revoca della ztl in via Gasparri nei pressi della Reggia di Caserta, rimodulazione degli orari nelle altre strade del centro, riapertura dei parcheggi. Sono alcune delle istanze che arrivano dal mondo del commercio e in particolare dagli operatori di bar e ristoranti che lavorano nel centro storico del capoluogo casertano. E che denunciano un calo del 30% dell'affluenza e degli incassi per effetto del dispositivo che limita la circolazione dei veicoli durante la settimana.

«Non si comprende il senso dell'attivazione della ztl nelle ore serali durante i giorni feriali - fa notare Rossella Izzo, titolare del Gran Caffè Margherita in piazza Dante - soprattutto in vista della stagione invernale che certo non incoraggia a passeggiare. E anche alla luce della chiusura degli unici due parcheggi presenti in



zona, vale a dire l'ex caserma Pollio e quello interrato di piazza Carlo di Borbone. Bene la pedonalizzazione in via Mazzini, considerata la strada dello shopping, ma che senso ha vietare l'accesso nelle altre strade che durante la settimana, di sera, sono poco trafficate. Così si rischia soltanto di desertificare il centro storico, penalizzando la categoria». «Ho fatto un investimento

importante per rinnovare il locale - spiega Alfonso Bruno, titolare del bar pasticceria Benefico in piazza Duomo - perché ho sempre creduto al potenziale offerto dalla città ma confesso che, se continua così, sarò costretto a ridurre il personale. La ztl attiva per quasi tutto il giorno, durante tutta la settimana, in via Pollio, penalizza fortemente l'attività soprattutto nei giorni di pioggia. Se

il bar ha dovuto fare i conti con un calo del 30%, la pasticceria, peraltro storica, ha perso addirittura il 50% dei clienti che l'affollavano la domenica mattina. Non demonizzo la ztl, ma credo che l'attivazione abbia senso soltanto di sera e solo nei fine settimana. Negli altri giorni non ha motivo di esistere e non ne beneficia nessuno».

«Il mio locale si trova all'inizio del corso Trieste - dice Marco Nobis del Bufala bar - e via Gasparri è l'unica strada di accesso, non ci sono alternative, peccato però che sia chiusa proprio negli orari per noi più produttivi, quelli in cui sarebbe utile invece agevolare l'accesso dei clienti, non ostacolarlo. Bene farebbe il Comune a eliminare la ztl sia sul corso Trieste che in via Gasparri e a rivedere gli orari di attivazione nelle strade limitrofe».

TRUFFA AD AVELLINO

Prova a raggirare un automobilista, 29enne in arresto

AVELLINO. I poliziotti della squadra volante di Avellino hanno arrestato un pregiudicato 29enne del posto che ha tentato un'estorsione in danno di un automobilista. L'aguzzino, dopo aver affittato un'auto grazie alla compiacenza di altra persona, sul raccordo Av-Sa ha affiancato l'ignaro automobilista e dopo averlo costretto a fermarsi con la "truffa dello specchietto" ha tentato di estorcergli del denaro, riferendo di aver subito un danno al suo veicolo. Non riuscendo ad ottenere nell'immediatezza la somma richiesta, lo ha minacciato simulando di possedere un'arma; l'automobilista impaurito si è allontanato rapidamente telefonando al 113. I poliziotti si sono portati nel luogo segnalato e subito dopo lo hanno rintracciato ad alcuni chilometri il pregiudicato che, occultata l'auto, ha provato ad allontanarsi a piedi. Lo stesso è stato trovato in possesso delle chiavi dell'autovettura e pertanto è stato tratto in arresto per tentata estorsione. Il pregiudicato stamane è stato condotto in Tribunale e allo stesso è stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari.

LA STORIA La donna si è rifugiata in una scuola di San Felice a Cancellò, lo stalker è stato denunciato

Il marito la pedina, salvata dalle maestre

CASERTA. Grande dimostrazione di coraggio da parte delle insegnanti e delle collaboratrici scolastiche di un istituto di San Felice a Cancellò, in provincia di Caserta, dove, nei giorni scorsi, una giovane donna, madre di due bambine di cinque e sei anni, in fuga dal marito violento, si è presentata chiedendo aiuto. La donna, in lacrime e ancora in evidente stato di choc, si è presentata all'ingresso della

scuola chiedendo alle collaboratrici scolastiche di entrare, raccontando di temere per la propria vita. Le operatrici, comprendendo immediatamente la gravità della situazione, hanno messo la donna in sicurezza chiudendo il cancello e impedendo all'uomo di raggiungerla. Nel frattempo è stato allertato dell'accaduto il 112: sul posto sono intervenuti così i carabinieri della stazione di San Felice a Cancellò, che

hanno bloccato l'aggressore e avviato le procedure previste dal Codice Rosso. L'uomo è stato denunciato per maltrattamenti in famiglia. L'intervento del personale scolastico è stato gestito con grande professionalità e sensibilità, riuscendo a garantire la sicurezza della donna e la serenità dei bambini presenti. La giovane madre e le sue due figlie sono ora al sicuro in una struttura protetta, dove



riceveranno assistenza e supporto. L'uomo è stato denunciato e la sua posizione è ora al vaglio della Procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli cronaca

LOMAGGIO AL PIBE DE ORO Il 3 novembre 1985 Maradona segnò calciando da una distanza brevissima nella porta di Tacconi ed entrò nella storia

Un murale per i quarant'anni della “punizione” che incantò il mondo

NAPOLI. La punizione del secolo, calciata da Diego Armando Maradona contro la Juventus, compie 40 anni. Lunedì alle ore 19,30 il Napoli Club Maddaloni Partenopea, per celebrare questa data così significativa per il calcio e per i tifosi azzurri, presenterà il murale fatto realizzare per celebrare uno dei gesti più iconici del Pibe de oro. Era infatti il 3 novembre 1985 quando Maradona segnò su punizione, calciando da una distanza brevissima dalla porta difesa da Tacconi e con una barriera posta praticamente a ri-



dosso del punto di battuta. Il Napoli Club 'Maddaloni Partenopea', in occasione del quarantennale della punizione del secolo, incontrerà cittadini e tifosi e per l'occasione verrà presentato anche il libro "Napoli sulla Pelle" scritto da Paolo Trapani ed edito da Iuppiter Edizioni. “L'identità azzurra della città e l'amore per la maglia del Napoli” è il titolo del convegno che si svolgerà insieme alla cerimonia di presentazione del murale di Maradona e del

libro di Trapani. «Tanto gli faccio goal lo stesso»: è la frase di Diego Armando Maradona passata alla storia e raccontata dai compagni di squadra. Vicino al Pibe de Oro, sul punto di battuta, fu Eraldo Pecci a toccare appena il pallone della famosa punizione assegnata in area di rigore. Lunedì a fare gli onori di casa sarà Carlo Di Vico, fondatore e presidente del Napoli Club 'Maddaloni Partenopea'. Con lui ci saranno anche Alfonso Buonagura, docente di scienze motorie, Paola Morra Maradona, moglie dello scomparso Hugo Maradona, e Claudio Petito, art director che ha realizzato il murale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre milioni per la nuova videosorveglianza e 248 telecamere aggiuntive

In Commissione il progetto e la specifica di manutenzione e ammodernamento. Potenziamento degli “occhi” ai Camaldoli

NAPOLI. Una seduta di commissione è stata dedicata interamente all'aggiornamento sullo stato dei sistemi di videosorveglianza in città. A Napoli sono attualmente operative circa 950 telecamere e lettori ottici di targhe, frutto di progetti finanziati nel tempo da Comune, Regione e Ministero dell'Interno, ha spiegato l'amministrazione. Dopo anni in cui la principale criticità era la mancanza di fondi per la manutenzione, hanno spiegato dall'assessorato Polizia Municipale e Legalità, il ministero dell'Interno si è fatto carico dei costi di gestione e riparazione di tutti gli apparati esistenti, garantendone il pieno funzionamento. Il Comune di Napoli ha, inoltre, ottenuto 3 milioni di euro complessivi per potenziare la rete cittadina. Nello specifico, ha illustrato l'Amministrazione, si tratta di 2 milioni dal Fondo Sicurezza per l'installazione di 248 nuove telecamere, di cui 137 lettori automatici di targhe, in fase di aggiudicazione definitiva; a questi si aggiungono 1 milione dal Poc per ulteriori installazioni già in gara e 500mila euro da un protocollo tra Ministero dell'Interno e Regione Campania, destinati a un nuovo impianto nel-



la zona dei Camaldoli, area ritenuta strategica per il contrasto ai furti in abitazione. Le telecamere installate con fondo ministeriale saranno affidate a un nuovo gestore, a seguito della gara in corso, che dovrebbe subentrare a partire da gennaio. Per le telecamere acquistate con i finanziamenti del Fondo Sicurezza del Comune, il contratto sarà sottoscritto entro la fine di novembre. Infine, per le telecamere finanziate con i fondi Poc, la procedura di gara è già stata avviata. Il

Comune si è impegnato a garantire con risorse proprie la manutenzione ordinaria e straordinaria per almeno cinque anni per evitare nuovi malfunzionamenti e assicurare la continuità operativa del sistema.

Le nuove installazioni, invece, riguarderanno aree considerate prioritarie dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, individuate tra le cosiddette “zone rosse”, dove vi è maggiore incidenza dei fenomeni criminali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E SIGLE D'ACCORDO

Tensione Ncc-Taxi, in prefettura un “tavolo” contro gli irregolari

NAPOLI. Come chiesto la prefettura ha organizzato ieri una riunione per affrontare il tema degli scontri tra Ncce la categoria dei tassisti. Il presidente di Confesercenti Napoli e Campania, Vincenzo Schiavo, aveva chiesto un incontro con il Prefetto Michele Di Bari proprio per trovare una soluzione condivisa. Alla riunione, oltre ai vertici di Confesercenti/Federnoleggio di Napoli, sono state convocate anche tutte le sigle sindacali dei taxi e degli autonoleggi. «Ringrazio vivamente il nostro Prefetto- ha commentato Vincenzo Schiavo- che al solito si è dimostrato disponibile e sempre molto attento alle istanze di Confesercenti e dei suoi associati. Di Bari ha assunto l'impegno di costituire un tavolo permanente nel quale la priorità è quella di portare avanti una concreta lotta all'abusivismo, che è il vero nodo della questione. Quello che è successo nei giorni scorsi, con i tassisti che hanno attaccato gli Ncc, è stato uno sgarbo sbagliato, anche perché il vero problema è costituito proprio da coloro che svolgono un'attività abusiva di trasporto di persone e turisti, sono i tassisti abusivi senza licenza, o quelli corrotti che collaborano con tali abusivi. Tutti questi “irregolari” devono essere lontani dalle nostre federazioni e dai nostri imprenditori. Confesercenti Napoli e Federnoleggio- ha concluso il presidente - forniranno maggiori e più dettagliate informazioni alle Prefettura sugli abusivi. Il Tavolo permanente di monitoraggio e ascolto nella lotta all'abusivismo sarà uno strumento fondamentale anche per controllare ed eventualmente sanzionare tutte le strutture ricettive che si servono degli irregolari». All'incontro ha partecipato anche l'assessore alla legalità e alla Polizia Municipale del Comune Antonio De Iesu. «A lui e alla polizia municipale va il il nostro più sentito ringraziamento, perché svolgono un lavoro eccezionale nel contrasto »”, ha sottolineato Schiavo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CAPOLUOGO RICEVE 132 EURO AD ABITANTE PER LA SPESA SOCIALE, BEN AL DI SOTTO DELLA MEDIA NAZIONALE

Welfare, Napoli penalizzata rispetto ad altre città

NAPOLI. La città di Napoli si conferma la più attiva in Campania per gli investimenti in spesa sociale, ricevendo 132 euro per abitante. Ma il dato non basta a colmare il profondo divario con la media nazionale. Secondo gli ultimi dati Istat, la spesa regionale per il welfare si ferma a soli 71 euro pro capite, ben al di sotto dei 147 registrati a livello italiano nel 2022. È quanto emerso nel corso della presentazione del Rapporto della Fondazione per la Sussidiarietà “Sussidiarietà e... welfare territoriale” nella Sala della Giunta di Palazzo San Giacomo nell'ambito dell'evento “Equità e sviluppo: il futuro dello Stato sociale”. «Napoli riceve per il welfare 132 euro, al di sotto della media nazionale e al di sotto delle regioni più ricche, per cui è discriminato da questa distribuzione del welfare di tipo nazionale» ha detto Giorgio Vittadini, presidente Fondazione per la Sussidiarietà. «È assurdo che un welfare universalistico penalizzi chi ha più bisogno e pre-

mi chi sta meglio: è qualcosa che deve cambiare, come deve cambiare anche il fatto che il no profit deve essere valorizzato perché anche a Napoli è protagonista e integra ciò che non può fare lo Stato» Il Rapporto mostra che la spesa familiare privata degli italiani per il welfare (salute e assistenza ad anziani e disabili) nel 2024 è stata di circa 138 miliardi di euro, ovvero quasi 5.400 euro per ciascun nucleo. Un impegno consistente, che colma il vuoto lasciato in molti settori dall'intervento pubblico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BONUS A Napoli sono circa 28mila i beneficiari. La ricarica è di 500 euro e si potrà usare a partire dal 16 dicembre

Sbloccata la carta di sostegno “Dedicata a Te”

NAPOLI. Da ieri sbloccata la carta Dedicata a Te e si accelera l'iter per l'erogazione dei nuovi sostegni economici destinati alle famiglie in condizioni di vulnerabilità: l'Inps ha infatti reso disponibili, tramite l'apposito portale web, gli elenchi finali dei cittadini ammessi al beneficio della carta Dedicata a te. La carta, un aiuto prepagato, è destinata ai nuclei familiari più fragili. In queste liste, ripartite per ogni Comune, compresi quelli della provincia di Napoli, a ciascun beneficiario è stato associato il codice identificativo della tessera elettronica emessa da Poste Italiane. Le carte distribuibili sull'intero territorio nazionale ammontano a oltre un milione. Come stabilito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Inps), saranno le amministrazioni comunali, come il Comune di Napoli, a farsi carico della comunicazione diretta ai destinatari. Per coloro che ricevono la mi-



sura per la prima volta, i Municipi forniranno istruzioni dettagliate sulle modalità di ritiro delle carte presso gli uffici postali designati sul territorio. Per le persone già titolari del beneficio negli anni precedenti, il

nuovo importo spettante verrà automaticamente ricaricato sulla carta già in loro possesso, evitando procedure di ritiro aggiuntive e facilitando sia l'iter burocratico che il ritiro. Ogni Comune, da Napoli alla provin-

cia e della Campania è tenuto a garantire la massima trasparenza procedendo alla pubblicazione ufficiale sul proprio portale istituzionale dell'elenco dei beneficiari del proprio ambito territoriale. Questa diffusione avviene nel pieno rispetto della privacy: i dati personali sono resi anonimi (ad esempio, utilizzando il numero di protocollo Isee o altre soluzioni analoghe), in modo da permettere ai cittadini di verificare la propria posizione mantenendo la riservatezza. Tale pubblicazione è prevista per un arco temporale di almeno 30 giorni e deve perdurare fino al termine ultimo stabilito per il primo utilizzo della carta, fissato per il 16 dicembre prossimo. Il ritiro fisico della tessera "Dedicata a te" è da effettuarsi esclusivamente presso gli uffici postali. È fondamentale che il titolare della carta, o un suo delegato

formalmente autorizzato, si presenti munito del codice identificativo della carta comunicato dall'amministrazione comunale e di un valido documento di riconoscimento. In caso di problemi, come smarrimento, furto, distruzione, o malfunzionamento, è possibile richiedere un duplicato agli sportelli di Poste Italiane. Per furto o smarrimento, sarà necessario esibire la denuncia presentata alle competenti Autorità, oltre al documento di identità. Per i casi di deterioramento o guasto, sarà sufficiente presentare la tessera danneggiata e un documento di riconoscimento. Per il 2025, il Comune di Napoli ha previsto diversi bonus, la Carta Solidale "Dedicata a te" è stata emessa in numero di 27.990 carte disponibili, caricata con 500 euro e attivabile entro il 16 dicembre 2025.

ALICE DE GREGORI
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Inail e Federico II, intesa per la sicurezza sul lavoro

Fare Rete e prevenzione è l'obiettivo di questa collaborazione

NAPOLI. L'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Inail Campania hanno stretto una nuova collaborazione per promuovere «la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro partendo dalla convinzione che fare rete e formare le giovani generazioni sia un tassello indispensabile per prevenire, nel tempo, infortuni sui luoghi di lavoro». Con questa finalità è stato quindi siglato dal rettore federiciano, Matteo Lorito, e dal direttore Inail Campania, Daniele Leone, un accordo quadro finalizzato anche allo sviluppo di una cooperazione su temi e progetti inerenti ad attività tecnico-scientifiche e didattiche in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. «Questo accordo rafforza lo scambio di informazioni e l'impegno del nostro Ateneo anche dal punto di vista formativo su questi temi che sono di interesse generale - ha detto Lorito -, inoltre consentirà di attivare borse di studio e di accendere una luce su tematiche importanti perché la gestione dei diritti personali soprattutto rispetto al lavoro e alla sicurezza sui luoghi di lavoro è estremamente importante. È

un accordo che crescerà nel tempo». L'intesa segue e si colloca nel solco di attività congiunte già realizzate in virtù di un precedente accordo quadro che, tra le azioni messe in campo, ha visto la realizzazione di corsi di formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro rivolte agli studenti del Dipartimento di Veterinaria della Federico II che, già dal primo anno di corso, svolgono esercitazioni in laboratori e dunque hanno la necessità di conoscere tutti i possibili rischi dell'attività laboratoriale e soprattutto le misure da adottare per prevenirli ed evitarli. «Sono anni che collaboriamo con la Federico II - ha sottolineato il direttore Inail Campania Daniele Leone -. Il nostro principale e comune obiettivo è promuovere la cultura della sicurezza, fare prevenzione e insieme avviare analisi e studi che ci possano far verificare quali siano i modi e i mezzi con cui intervenire per poter prevenire gli infortuni e le malattie professionali, contribuendo alla loro riduzione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

EDENLANDIA TORNA “ALL'ANTICO”

Ok all'apertura di storiche attrazioni: Dumbo e Maniero

NAPOLI. Riaprono Dumbo e Maniero, due delle storiche attrazioni di Edenlandia al termine dei lavori di ammodernamento e dopo i pareri favorevoli della competente Commissione prefettizia e si lavora per il rapido ritorno dei mitici Tronchi e di Vecchia America. Soddisfazione è stata espressa da Gianluca Vozzillo, patron di Edenlandia che da oggi a domenica ospiterà l'ultimo weekend di HorrorWorld, un appuntamento che ha già registrato migliaia di accessi al Parco di Fuorigrotta. «Siamo già alla seconda edizione di HorrorWorld che cresce sempre più ma siamo anche molto contenti di aver riaperto per grandi e piccini sia Dumbo che il Maniero, dopo alcuni mesi che sono serviti per restituire bellezza a due storiche attrazioni di Edenlandia. Ora continuiamo a lavorare, assieme alle Commissioni, per una rapida riapertura di Vecchia America e Tronchi». Per il prossimo fine settimana, quello di Halloween, è previsto un gran finale al Castello dei Morti, alla Tana dei Clown, al Trenino maledetto, al Maniero e con i 50 attori, che si aggirano tra i viali del Parco interpretando alcune tra le icone horror più famose come il Pagliaccio IT, Freddy Krueger, Joker, Beetlejuice e Mercoledì Addams. Grande attesa domani per la Halloween Parade, una sfilata di costumi, un party infernale e un contest spettacolare con in palio un viaggio a Disneyland per il travestimento più terrificante».

SAN BENEDETTO OMAGGIA NAPOLI

La celebre Goccia vestita dall'artista Federico De Simone

NAPOLI. Acqua San Bernardo rende omaggio a Napoli: la celebre Goccia infatti viene “vestita” attraverso l'arte di Federico De Simone apprezzato artista che dipinge le meraviglie partenopee. San Bernardo fin dal 1926, anno di sua fondazione, ha riservato grande attenzione al mondo dell'arte, fino ad arrivare alle Gocce e alle più innovative creazioni. Dopo le serie “Milano” e “Tigullio”, a cui si sono aggiunte le bottiglie speciali dedicate ad Alba, Cuneo, Salento, Acqua S. Bernardo prosegue il suo tour alle bellezze d'Italia. Teresa Armato, assessora al Turismo del Comune dichiara: «Siamo felici che Napoli sia protagonista di un'edizione speciale firmata San Bernardo».

Accordo siglato tra la Stazione Anton Dohrn e l'Ordine dei Chimici e Fisici per la tutela del mare e dell'ambiente

NAPOLI. Un nuovo patto per la tutela del mare e dell'ambiente nasce in Campania. L'Ordine dei Chimici e dei Fisici e la Stazione Zoologica Anton Dohrn (SZN) hanno firmato una convenzione quinquennale che mira a rafforzare la collaborazione tra le scienze chimiche, fisiche e ricerca marina al fine di creare un polo di eccellenza per il monitoraggio ambientale e la qualità delle acque marine. L'accordo, presentato nell'ambito della Settimana Internazionale della Chimica, prevede lo sviluppo di tecnologie avanzate di analisi chimico-fisica e biologica, come supporto alle politiche ambientali della Regione Campania e del Comune di Napoli, in linea con le strategie europee e nazionali sulla biodiversità e sostenibilità. «In un contesto in cui le scienze marine rappresentano una frontiera strategica per la sostenibilità, l'economia blu e lo sviluppo del nostro territorio - spiega Rossella Fasulo, presidente dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici della Campania - la collaborazione con la Szn offre una straordinaria occasione per rafforzare le competenze dei professionisti chimici e fisici e per avvicinare la ricerca scientifica ai bisogni concreti del Paese». È inoltre prevista la partecipazione congiunta a progetti di ricerca nazionale ed internazionale - Horizon Europe, Life, Interreg - con l'obiettivo di

sviluppare tecnologie innovative nel campo delle biotecnologie marine, della bioremediation e dei materiali sostenibili. Punto cardine dell'agenda saranno le attività di divulgazione scientifica, educazione ambientale, sensibilizzazione sulla tutela del mare e degli ecosistemi costieri e formazione professionale, attraverso corsi accreditati Ecm, workshop e summer school sulle scienze del mare e la chimica ambientale. «Questo accordo - sottolinea Massimo Cavaliere, direttore generale della Stazione Zoologica Anton Dohrn - rappresenta un passo rilevante verso una maggiore integrazione tra ricerca e formazione, ponendo la scienza marina come ambito di eccellenza e di opportunità professionali anche per la nostra regione». L'intesa rientra in una strategia più ampia di valorizzazione delle competenze scientifiche delineata dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici, che nei giorni scorsi ha tenuto ad Ancona il Congresso Nazionale per tre giorni di confronti su temi quali salute, sicurezza, ambiente, transizione energetica e sviluppo sostenibile. Incisive in tal senso le parole della presidente Nausicaa Orlandi: «Le frontiere non sono confini, ma sfide da attraversare».

GIORGIA FALCONI
©RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTIERI SPAGNOLI Il gruppo Percich, dopo l'ultima retata, ancora sotto la lente degli inquirenti: «È stato il vecchio, l'ho visto»

Minacce sui social dopo l'agguato

L'avvertimento dall'ospedale del 17enne ferito a colpi di pistola: «Non è finita qua»

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. «Non è finita qua». Anche se ferito gravemente e piantonato in stato d'arresto, il 17enne L.L. ha avuto forza e spirito dal letto d'ospedale per postare una foto con la scritta apparentemente minacciosa. I carabinieri hanno acquisito la schermata, inserendola nell'ordinanza di custodia cautelare che ha fatto luce sulla notte di fuoco del 19 settembre scorso ai Quartieri Spagnoli. Prima l'agguato a I.C. costato il ferimento a Umberto Catanzaro, che non era il bersaglio ma era in compagnia dell'altro in quel momento; poi la vendetta del minorente contro il coetaneo in vico Monteroduni: L.L., appunto. Tutto nell'arco di un'ora.

Per gli investigatori di carabinieri e polizia, con questi ultimi che hanno risolto il caso della seconda sparatoria, il quadro d'insieme sarebbe chiaro. All'interno del gruppo di giovani riuniti intorno a Salvatore Percich si sono create delle fibrillazioni, sembra per questioni economiche. Poi il ras avrebbe deciso di uccidere I.C. anche per la diffusione di un video hot in cui compariva una sua congiunta e così è stato organizzato l'agguato compiuto in via Conte di Mola. Solo che il 17enne è rimasto illeso mentre ci andava di mezzo Umberto Catanzaro, 23enne ancora ricoverato in ospedale per le conseguenze di un colpo d'arma da fuoco all'addome. Un peso importante nelle indagini lo hanno avuto le intercettazioni ambientali. «Tu l'hai visto? Chi è stato?». «Sì, Percich... il vecchio (per non confonderlo con il figlio omonimo, ndr)». Catanzaro, in ospedale sotto choc e debole per le ferite, non pensava di essere registrato da una microspia abilmente posizionata e parlò liberamente con la madre, facendosi sfuggire una frase che indirizzò gli investigatori dell'Arma verso il ras ritenuto vicino ai Mazzarella. Premesso che il 45enne e gli altri indagati devono essere considerati innocenti fino all'eventuale con-



● Nel riquadro il ras Salvatore Percich

IL 21 ENNE È STATO CATTURATO A SAN GIOVANNI

Raggiro telefonico da 9mila euro, bloccato mentre intasca il bottino

NAPOLI. La polizia ha arrestato in flagranza di reato un 21enne gravemente indiziato di aver commesso una truffa in danno di un pensionato residente nella provincia di Modena. L'uomo, individuato dal personale del centro operativo per la sicurezza cibernetica di Napoli, anche grazie alla segnalazione di Poste Italiane, è stato controllato nei pressi dell'Atm dell'ufficio postale di San Giovanni a Teduccio e trovato in possesso di numerose carte Postepay.

Una di queste, già segnalata nelle banche dati di polizia per un tentativo di truffa ad anziani per circa 20.000 euro, è risultata beneficiaria di due bonifici da 4.500 euro ciascuno, giunti pochi minuti prima sul conto del giovane che, condotto negli uffici di polizia, non ha saputo giustificare la provenienza. Le tecniche utilizzate per aggirare la vittima sono state quelle dello spoofing e del vishing: la truffa è stata realizzata telefonicamente, mediante alterazione del numero chiamante e nel corso della conversazione ha finto di essere un operatore delle forze di polizia. Ha manipolato l'identificativo telefonico e chiamato la vittima, la quale ha risposto visualizzando sul proprio dispositivo il numero dei carabinieri di Modena. Aveva così convinto la vittima a trasferire 9.000 euro su un falso conto corrente delle forze dell'ordine.

CARABINIERI IN AZIONE A PONTICELLI, IN MANETTE LUIGI D'AMBROSIO. SCATTANO ANCHE TRE DENUNCE PER ARMI ED EVASIONE

Nasconde in casa oltre 1.000 dosi, un 24enne nei guai

NAPOLI. I carabinieri della tenenza di Cereola hanno effettuato un servizio a largo raggio controllando le aree comuni dell'istituto scolastico "Ipsar Tognazzi" di viale Italia nel Parco Europa. Prezioso il contributo offerto dal nucleo cinofili dell'Arma.

Denunciato un 15enne. Il ragazzo, studente dell'istituto, è stato trovato in possesso di un coltello a scatto. Segnalato alla Prefettura un altro studente di 16 anni che nascondeva nello zaino una dose di hashish. La ricerca della droga ha portato i carabinieri nell'abitazione del 24enne di Ponticelli Luigi D'Ambrosio. Rinvenute e sequestrate 621 dosi di marijuana e 521 dosi di hashish. Dosi già pronte per la vendita al dettaglio che raggiungono quasi il chilo di



droga. Sequestrati anche 410 euro in contanti ritenuti provento del reato e diverso materiale per il confezionamento dello stupefacente. L'arrestato è in carcere.

I carabinieri della compagnia Poggioreale hanno poi presidiato i rioni popolari del quartiere. Tre giovani sono stati denunciati per guida senza patente. Risponderanno di evasione una 42enne e un 30enne. Durante i controlli ai detenuti sottoposti ai domiciliari, sono stati sor-

presi fuori dalle loro abitazioni. Una 52enne è stata denunciata per detenzione abusiva di armi. Addosso nascondeva un tirapugni di metallo. 6 gli assuntori di stupefacenti segnalati alla Prefettura. Elevate anche 22 sanzioni e otto motocicli finiti sotto sequestro.

danna definitiva, gli investigatori hanno raccolto spunti importanti dalle intercettazioni e da una serie di voci confidenziali secondo le quali a sparare contro di lui erano stati Salvatore Percich, un suo familiare e L.L., che invece arrivò tardi all'appuntamento e non partecipò alla spedizione. Un altro

passaggio importante è rappresentato da uno spezzone di conversazione tra Catanzaro e il suocero, al quale raccontava che i tre sullo scooter stavano «con le maschere». Allora il congiunto gli chiese: «Come fai allora a saper chi è stato». «Il motorino», disse il 23enne che aveva riconosciuto

il mezzo usato per l'agguato. Umberto Catanzaro non era l'obiettivo del raid, mirato a uccidere I.C., rimasto invece illeso e subito pensò di vendicarsi. Un'indagine dei poliziotti della Omicidi della Squadra mobile della questura ha infatti permesso di individuarlo come il presunto autore del feri-

mento di L.L. in via Monteroduni, nell'appartamento della fidanzata: Anna Nesa, arrestata con l'accusa di aver aiutato gli autori dell'agguato al 17enne in via Conte di Mola. La donna è stata riconosciuta nelle immagini per un tatuaggio sul braccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI Due banditi provano a bloccare il carro attrezzi che stava trasportando la fuoriserie

Tentato assalto alla Ferrari sequestrata

NAPOLI. Il giallo di una Ferrari "Italia" ritrovata a Volla, sequestrata e oggetto di una tentata rapina poche ore dopo a San Giovanni a Teduccio. La polizia sta indagando sulla sospetta successione dei tempi per verificare un collegamento tra le due vicende, oltre che per risalire agli autori dell'aggressione all'autista del carro attrezzi che trasportava la vettura al deposito giudiziario della ditta incaricata, a Barra. Erano in due in sella a uno scooter Honda grigio senza targa, fuggiti dopo una colluttazione con il conducente che ha reagito alla rapina.

Tutto è cominciato nel pomeriggio di alcuni giorni fa, quando un poliziotto libero dal servizio ha notato una Ferrari in una zona periferica di Volla e si è chiesto come mai si trovasse in quel luogo, apparentemente abbandonata. Dalla targa si è scoperto che la vettura era sotto sequestro da qualche giorno per un provvedimento emesso dal tribunale di Milano. Così, in attesa di ulteriori accertamenti investigativi, è stato chiesto l'intervento di un carro attrezzi convenzionato con la questura. L'automezzo con la Ferrari agganciata è partito per il deposito

della ditta, ma sul corso San Giovanni a Teduccio due uomini su uno scooter si sono affiancati all'autista, costringendolo a fermarsi facendo intendere di essere armati. L'uomo è sceso, ma quando ha intuito che non era vero e comunque mostrandosi coraggioso, ha reagito alla rapina ingaggiando una violenta colluttazione con i malviventi. Fino a quando questi hanno desistito dal tentativo e sono fuggiti sul motorino in direzione di Ponticelli. Era tarda sera: intorno alla mezzanotte il carro attrezzi è arrivato a destinazione, in via Volpicella. Le indagini sono



condotte dal commissariato Vicaria-Mercato, dove presta servizio il poliziotto libero dal servizio intervenuto a Volla. Del caso è stata informata anche la Squadra mobile, organo investigativo principale di tutte le questure.

LUSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA GIACOMO LEOPARDI

Rapina di scooter, arrestato 42enne

NAPOLI. Mercoledì pomeriggio gli agenti dell'Upg sono intervenuti in viale Acton per la segnalazione di una rapina di uno scooter ai danni di una persona. I poliziotti, sul posto, sono stati avvicinati dalla vittima la quale ha raccontato che, poco prima, era stato rapinato da un uomo del suo scooter, del telefono e di 30 euro; gli operatori hanno rintracciato in pochissimo tempo il 42enne Giacomo Tonino Di Palma in via Giacomo Leopardi, dove è stato fermato mentre tentava di rientrare nella propria abitazione. L'hanno bloccato e hanno anche rinvenuto il motoveicolo oggetto di rapina.

MALANAPOLI È guerra tra i reduci i Caldarelli-Mazzarella e i ribelli del gruppo Marigliano Spari all'impazzata nel traffico, torna la faida delle Case Nuove

Sicari in azione in pieno giorno in via Vespucci, esplosi almeno quattro colpi

DI EUGENIO D'ALESSANDRO

NAPOLI. La tregua estiva è ormai solo un lontano ricordo. Dopo qualche settimana di tregua apparente, i clan di camorra tornano a mostrare i muscoli e la zona delle Case Nuove ripiomba nel terrore. A pochi giorni di distanza dalla sparatoria avvenuta in vico Gabella Vecchia, un commando di sicari è entrato di nuovo in azione. I killer questa volta hanno agito però in una strada ipertrafficata, via Vespucci, incuranti della presenza di decine di automobilisti. Nel mirino è così finito lo stabile che si trova al civico 129: il muro esterno di uno degli appartamenti situati al terzo piano, in particolare, è stato crivellato con quattro colpi di pistola. Altre due ogive sono state invece individuate sul selciato. Sul raid indaga adesso la polizia, che sta facendo tutto il possibile per cercare di risalire ai due pistoleri in tempi ragionevolmente brevi.

L'allarme è scattato alle 15,30 di ieri. È a quell'ora, infatti, che alcuni automobilisti e residenti hanno segnalato alla polizia la presenza di due uomini in scooter che, nonostante il traffico intenso di via Vespucci, hanno fatto fuoco tra la folla. Il passeggero, in particolare, mentre il "mezzo" era ancora in corsa, avrebbe estratto l'arma e, puntandola verso l'alto, avrebbe premuto il grilletto più volte. Per fortuna nessuno si è fatto male e non sono stati registrati neppure gravi danni, a parte i quattro



— Nella foto i rilievi sulla scena del crimine: le indagini sono condotte dai poliziotti della Squadra mobile di Napoli

fori sul muro esterno del palazzo. Si è trattato dunque di una stesa intimidatoria. Le indagini sono adesso condotte dai poliziotti della Squadra mobile, che hanno già acquisito le immagini registrate da alcune telecamere di sicurezza installate lungo via Vespucci e in alcune strade secondarie delle Case Nuove e del Mercato. Gli investigatori escludono intanto che il vero obiettivo fossero gli inquilini dell'appartamento danneggiato: si

tratta infatti di una famiglia di incensurati, senza alcun legame con la criminalità. Esclusa per il momento anche la possibilità che l'intimidazione fosse diretta alla concessionaria di moto che si trova davanti al punto in cui si è consumato il raid.

Il sospetto, dunque, è che si tratti dell'ennesima rappresaglia armata finalizzata a conquistare nuove fette di territorio, in cui impiantare business criminali: su tutti lo

spaccio di droga al dettaglio e l'imposizione del racket. Resta però da capire quali siano le parenze protagoniste dello scontro oggi in atto: i sospetti si stanno focalizzando soprattutto su alcuni reduci del clan Caldarelli-Mazzarella, storicamente egemone nella zona, e del gruppo Marigliano. Il raid desta particolare preoccupazione, oltre che per le modalità, anche perché scattato a pochi giorni di distanza da un'altra ste-

sa. Il 23 settembre, sempre in pieno pomeriggio, un commando di pistoleri ha fatto fuoco nel poco distanza vico Gabella Vecchia, centrando un appartamento terreno attualmente disabitato: in questo caso a indagare sono invece i carabinieri. Gli inquirenti non escludono che le due sparatorie possano essere frutto della stessa regia criminale. Meno battuta per ora la pista del botta e risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz a Barra, sequestrato un carico di hashish

Assedio al fortino degli Aprea, 11 panetti nascosti dentro un'auto: in manette Raimondo Fortunato

NAPOLI. Sette arresti messi a segno in poco più di due settimane. Prosegue imperterrito l'assedio della polizia di Stato alle piazze di spaccio controllate dal clan Aprea. Teatro dell'ultimo blitz, scattato nella prima serata di mercoledì, è stata via Giambattista Vela: è qui che gli uomini della squadra giudiziaria e della sezione volanti del commissariato San Giovanni-Barra hanno scoperto, nascosti all'interno di una vecchia Fiat "500",

ben undici di panetti di hashish (nella foto in alto) ancora da tagliare. Manette ai polsi, ovviamente, per il custode del carico, il 21enne Raimondo Fortunato (nella foto in basso), già conosciuto alle forze dell'ordine nonostante la giovane età.

Il blitz è scattato durante un controllo mirato effettuato, con il supporto della squadra Cinofili dell'Upg, in via Giambattista Vela. È qui che i poliziotti hanno notato qualcosa di sospetto all'interno del bagagliaio dell'utilitaria parcheggiata. Così, anche grazie al fiuto del cane antidroga, hanno rinvenuto undici panetti di hashish per un peso complessivo di circa 1,1 di chili. Dagli accertamenti svolti prima del sequestro, i poliziotti hanno rintracciato il reale utiliz-



zatore del veicolo - risultato essere di proprietà dei suoceri, incensurati del tutto estranei alla vicenda - identificato nel giro di appena un'ora nel 21enne Raimondo Fortunato, che è stato così tratto in arresto e, dopo le formalità burocratiche di routine, trasferito nel carcere di Poggioreale, dove resta detenuto in attesa dell'udienza di convalida. Il gruppo Aprea e le sue piazze di spaccio restano dunque ancora sotto la lente del commissariato San Giovanni-Barra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AZIONE POLIZIA, CARABINIERI, FINANZA E MUNICIPALE
Task force a oltranza alla Ferrovia, fermati e controllati 40 pregiudicati

NAPOLI. Mercoledì a Porta Capuana gli agenti dei commissariati Vicaria-Mercato, Decumani e San Giovanni-Barra, i carabinieri e la guardia di finanza, con l'ausilio della polizia locale, hanno effettuato un controllo straordinario del territorio nell'area interessata.

Gli operatori hanno identificato 160 persone, di cui 40 con precedenti di polizia, controllato 60 veicoli, di cui uno sottoposto a fermo amministrativo e uno sottoposto a confisca, e contestato 12 violazioni del Codice della Strada per mancata copertura assicurativa, guida senza patente e per sosta vietata. Controlli anche a Chiaiano, dove gli agenti del commissariato Chiaiano, con la collaborazione del reparto Prevenzione crimine Campania hanno identificato 135 persone, di cui 11 con precedenti di polizia, controllato 68 veicoli, di cui uno sottoposto a sequestro amministrativo ed uno a fermo amministrativo, e contestato 2 violazioni del Codice della Strada mentre, personale di Anm ha contestato 178 violazioni per sosta non consentita.



GIUGLIANO Maxioperazione di bonifica vicino al campo rom, il prefetto Di Bari: «Decisivo cambio di passo su Terra dei fuochi»

Rimosse 33 tonnellate di rifiuti

GIUGLIANO. È stato restituito alla collettività il tratto di strada della località I Gelsi a Giugliano vicino al campo rom, da anni simbolo del degrado ambientale nella Terra dei Fuochi. In due settimane sono state rimosse trentatré tonnellate di rifiuti abbandonati, ventotto di tipo urbano e cinque speciali, tra pneumatici, scarichi tessili ed edili. L'intervento, presentato dal Commissariato di Governo per la Terra dei Fuochi guidato dal generale dei carabinieri Giuseppe Vadalà, rappresenta il terzo completato nel solo territorio di Giugliano dall'inizio di settembre. Complessivamente sono oltre centotrenta le tonnellate di rifiuti rimosse nel Comune e trecento quelle eliminate tra le province di Napoli e Caserta. «È un modo per ridare dignità a zone interdette e degradate, sottraendole a chi è contro l'ambiente e dimostrando la presenza concreta dello Stato», ha spiegato Vadalà. L'operazione rientra nelle misure previste dalla legge 147, che ha convertito il decreto varato ad agosto per la Terra dei Fuochi dopo la condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo dello scorso gennaio. Trenta milioni di euro sono stati destinati alla rimozione dei rifiuti lungo le strade, mentre altri trenta finanzieranno le prime bonifiche. Il piano del Commissariato prevede 150 siti di rimo-



zione e 293 aree di bonifica, per un fabbisogno stimato in dieci anni di lavoro e circa due miliardi di euro. Alla presentazione erano presenti il prefetto di Napoli Michele Di Bari, l'incaricato per la Terra dei Fuochi Ciro Silvestro e il sindaco di Giugliano Diego D'Alterio. «È una giornata importante per l'ambiente e la legalità», ha dichiarato il primo cittadino, mentre Di Bari ha parlato di «un primo passo che segna un deciso cambio di passo dopo la sentenza della Cedu». Il prefetto ha sottolineato la sinergia tra Governo, Regione, forze dell'ordine ed esercito, ma anche il ruolo dei comitati civici, «grazie ai quali si sono create le condizioni per ottenere risultati concreti». Sul piano operativo, è stata bandita una nuova gara da venticinque milio-

ni di euro per la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti in tredici Comuni di Napoli e Caserta. «Dopo il risanamento, la sfida è mantenere le aree pulite – ha aggiunto Di Bari – con un controllo costante delle forze di polizia e sistemi tecnologici di monitoraggio, dalla control room dei Carabinieri Forestali ai rilievi dell'Agea». Più cauto il giudizio di Giovanni Papadimitra dell'associazione ambientalista Kosmos: «Quella di oggi è un'iniziativa importante, frutto di anni di battaglie e della sentenza europea, ma ancora troppo poco. Nel settore dei rifiuti restano troppi traffici e interessi da contrastare». Intanto nella zona bonificata verranno piantati alberi, simbolo di un territorio che prova a rinascere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POZZUOLI L'area rinasce con hotel, ristoranti, bar e Spa: apertura nel 2026

Rione Terra, accordo per il rilancio

POZZUOLI. È stato ufficialmente sottoscritto l'accordo per la valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli. L'intesa, siglata tra il Comune di Pozzuoli, il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, la Regione Campania, la Diocesi di Pozzuoli e la Capitaneria di Porto di Napoli, ha come obiettivo la definizione di una strategia condivisa per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e sociale dell'antica rocca millenaria, potenziandone le prospettive di sviluppo turistico. L'accordo prevede la nascita di una cabina di regia incaricata di coordinare un ampio programma di interventi e attività: dalla predisposizione di percorsi di visita e itinerari tematici, alla definizione di programmi di sviluppo turistico e culturale, fino alle collaborazioni con università ed enti di ricerca, e alla comunicazione e promozione del progetto e del brand «Rione Terra».

«Siamo davanti a una svolta storica, dopo 55 anni il Rione Terra rivedrà definitivamente la luce, questa volta però attraverso una procedura limpida e secondo quanto previsto dalle norme – ha spiegato il sindaco di Pozzuoli, Gigi Manzoni – tre anni e mezzo fa abbiamo messo simbolicamente la prima pietra annullando il bando per il gestore unico

e regolarizzando una serie di atti che erano stati lasciati, come ad esempio espropriazioni, comodati d'uso, regolamenti condominiali e tabelle millenarie. Oggi questi adempimenti sono stati fatti in maniera trasparente e ci avviando verso una nuova fase: la nascita della cabina di regia che, attraverso personalità di spessore ed esperti di arte e cultura, dovrà portare il marchio Rione Terra in giro per l'Italia e per il mondo».

L'accordo di valorizzazione rappresenta il passaggio conclusivo di un lungo e complesso iter amministrativo, propedeutico alla definitiva riapertura del Rione Terra, prevista per l'estate del 2026. Tre le tappe fondamentali fissate dall'Amministrazione comunale: l'indizione, all'inizio del nuovo anno, del bando per l'assegnazione del primo dei tre lotti (ambito A), che prevede la gestione di un albergo diffuso con 87 camere, due bar, un ristorante e 15 botteghe; la successiva apertura al pubblico entro la primavera del 2026; il completamento dei lavori del secondo lotto (ambito B) – comprendente un centro congressi, una spa e ulteriori camere e botteghe – previsto per l'estate del prossimo anno.

GENNARO D'ORIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabinieri di Ischia, cambio al vertice

ISCHIA. Cambio della guardia alla compagnia Carabinieri di Ischia al cui vertice arriva il capitano Giuseppe Giangrande che subentra al collega Tiziano Laganà, passato dopo tre anni sull'isola al comando

della compagnia di Napoli Poggioreale. Giangrande, figlio e nipote di carabinieri, ha frequentato l'Accademia e la Scuola Ufficiali dell'Arma ed è al suo primo comando di compagnia dopo aver guidato il Nucleo

Radiomobile di Corleone ed aver in seguito prestato servizio per alcuni anni a Roma, prima al Comando di piazza Venezia e poi in seguito al Nucleo Operativo di Roma Centro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRATTAMAGGIORE

Due giorni dedicati al futuro della canapa

FRATTAMAGGIORE. Ha preso il via ieri mattina la due giorni dedicati al futuro sostenibile della canapa. Ad organizzarlo, come ogni anno l'associazione «Fracta Sativa Unicanapa» con il presidente Nicomede Di Michele. Seminari, convegni, incontri con gli studenti, questo il programma di «Canapa è» evento giunto alla XX edizione. E soprattutto attenzione maggiore è rivolta sull'ottava edizione del concorso internazionale «premio Alberto Ritieni», dedicato al migliore olio di semi di canapa. I prodotti sono stati valutati con analisi chimico-sensoriali condotte dalle Università Vanvitelli, Federico II e Bologna.



Ieri mattina, l'incontro, con le delegazioni degli studenti degli istituti fratesi, ospitati nell'auditorium dell'Isis Filangieri. Nel pomeriggio prima conferenza internazionale dedicata «alla sostenibilità e resilienza della filiera canapicola industriale», promossa dall'Università Vanvitelli e dalla Federico II. Ricercatori e studiosi italiani e internazionali presentano i risultati di ricerca più all'avanguardia. L'iniziativa si svolge con il Patrocinio della Regione Campania e del Comune di Frattamaggiore. Un'occasione unica di incontro tra ricerca, industria e formazione, con la possibilità di acquisire - per i medici - crediti ECM77. Nel pomeriggio di ieri i lavori presso la sala Congressi del Giardino degli Aranci. Si continua oggi presso la sala Congressi dell'ASL Napoli Nord 2, con focus clinici e scientifici. «Canapa è» si conferma così come un'occasione unica di incontro tra ricerca, industria e formazione, sottolineando il ruolo strategico della canapa industriale come risorsa sostenibile, salutistica e innovativa per il futuro» spiega il presidente Di Michele.

FM

SANT'ANASTASIA

Parco pubblico intitolato a Falcone e Borsellino

SANT'ANASTASIA. Sarà intitolato ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino il parco pubblico nel centro cittadino (ex Green Park). La cerimonia di intitolazione - fissata per le 10 di oggi - vedrà la presenza del magistrato e sostituto procuratore Catello Maresca. Il parco sarà riaperto dopo la sistemazione dell'area, la manutenzione di giostre e arredi, il posizionamento di una nuova struttura e la realizzazione di un'area di sgambetamento per cani. «Quando abbiamo deciso di intitolare il parco pubblico a due grandi uomini, simbolo della lotta alla mafia, come Falcone e Borsellino - dice il sindaco Carmine Esposito - ho voluto fortemente fosse con noi l'amico Catello Maresca, magistrato antimafia che promuove ogni giorno la cultura della Legalità e che ha dedicato uno dei suoi libri proprio al genio di Giovanni Falcone, un racconto appassionato di cosa il giudice abbia significato e significhi per intere generazioni».

L'appello del sindaco va poi ai cittadini: «Restituiamo alla città un parco che era stato costantemente vandalizzato, con nuove attrezzature e uno spazio per i nostri amici a quattro zampe, spero vivamente che ciascuno degli anastasiani che lo frequenterà vigili sulla tutela di un bene comune».

CASAMICCIOLA

Arrivano due nuovi decreti per la ricostruzione

ISCHIA. Due nuovi decreti per la ricostruzione post calamità del Comune di Casamicciola sono stati emanati oggi dal Commissariato straordinario per la ricostruzione dell'isola d'Ischia. Con il primo si sblocca la ricostruzione dell'aggregato edilizio privato del Consorzio Igea Terme, danneggiato dal sisma del 2017, mentre con il secondo viene dato il via libera agli interventi di rifacimento degli imbocchi degli alvei Senigallia, Fasaniello e Puzillo, previsti dal Piano di mitigazione del rischio idrogeologico. Per entrambi i cantieri sarà ora possibile procedere con l'affidamento dei lavori, che dovranno partire entro la fine dell'anno. Il decreto relativo agli alvei ha l'obiettivo di migliorare il deflusso delle acque e trattenere il materiale detritico trasportato a valle durante gli eventi meteorici intensi, contribuendo così a garantire una maggiore sicurezza idraulica e una migliore tutela di persone ed edifici in caso di fenomeni meteorologici eccezionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA POSILLIPO

Siamo lieti di
invitarvi al nostro

Open Day

SABATO  NOVEMBRE

dalle 10.00 alle 20.00



Via Campi Flegrei, 3 Pozzuoli (Na)

081 526 33 52

NOLA Un incendio divampa in un'abitazione priva di corrente: una persona in ospedale, 15 famiglie evacuate: tragedia sfiorata

Fiamme nella notte, paura al rione Gescal

DI **MONICA CITO**

NOLA. Paura nella notte, violento incendio divora un'abitazione al rione Gescal. Una persona ricoverata in ospedale. Evacuate quindici famiglie. Tragedia sfiorata. Le fiamme sono divampate all'alba di giovedì in un appartamento al piano terra di via Pepe 5, edificio composto da circa quindici unità abitative. Secondo i primi rilievi, l'appartamento abitato da tre persone di cui due con disabilità, era priva di corrente elettrica, e per questo motivo avrebbero usato candele per l'illuminazione: una scintilla ha innescato il rogo che si è propagato rapidamente raggiungendo gli ambienti superiori. Il fragore delle fiamme e la densa colonna di fumo levatasi da palazzo, ha allertato i residenti che si sono riversati in strada richiedendo l'intervento immediato dei soccorsi. I vigili del fuoco sono giunti in forze, hanno domato l'incendio, messo in sicurezza lo stabile e collaborato con le forze dell'ordine per delimitare l'area. Tre persone sono state soccorse sul posto, una quarta è stata trasportata all'ospedale di Nola: nessuna di loro per fortuna, versa in condizioni gravi. Il condominio, considerato a rischio, è stato evacuato interamente nelle ore successive per permettere le verifiche tecniche e le operazioni di messa in sicurezza. Verifiche dei vigili del fuoco sono state effettuate per valutare i danni strutturali all'appartamento origine dell'incendio e alle unità adiacenti, al fine di determinare eventuali ordinanze di inagibilità. Tra gli elementi più delicati vi è la presenza nell'abitazione di due persone con problemi di salute, una delle quali sottoposta a trattamento sanitario obbligatorio: la scelta dell'illuminazione a candele appare fortemente legata alle difficoltà operative vissute in quell'alloggio. I residenti del rione Gescal denunciano da tempo condizioni di degrado e criticità nel sistema di manutenzione de-



gli impianti, ma questa volta l'incidente ha assunto una dimensione più grave, mettendo a rischio più famiglie. Le forze dell'ordine, oltre alle verifiche sulla causa del rogo, stanno acquisendo testimonianze per accertare se vi siano responsabilità nella gestione degli impianti elettrici e nella regolarità dell'abitazione. L'amministrazione comunale ha già provveduto a fornire alloggi temporanei ad alcune famiglie evacuate, in attesa che vengano completati i rilievi tecnici e definite le condizioni di agibilità. Il quartiere, negli ultimi mesi, era stato segnalato per luci spente, impianti deteriorati e criticità in tema di sicurezza abitativa: l'incendio ha riacceso il dibattito sulla prevenzione e sulla manutenzione degli edifici. Dal comando dei vigili del fuoco è giunto l'appello a tutti i cittadini: la mancanza di corrente non può essere compensata con soluzioni improvvisate, la sicurezza passa attraverso il rispetto delle norme. La vicenda evidenzia l'urgenza di una maggiore collaborazione tra Comune, servizi sociali e volontariato per monitorare situazioni fragili, in cui l'abitazione diventa potenziale pericolo per chi vi abita e per l'intero condominio. Intanto l'investigazione procede: i carabinieri della stazione di Nola e la sezione radiomobile stanno analizzando anche i precedenti della ditta di manutenzione, lo stato elettrico dell'appartamento e la regolarità del-

la posizione abitativa. Per molte delle famiglie evacuate si apre un periodo di incertezza: non solo per i danni subiti, ma anche per la necessità di ricostruire fiducia nel contesto abitativo. L'amministrazione ha promesso che tali edifici verranno sottoposti a un piano straordinario di verifica entro le prossime settimane, con l'obiettivo di evitare nuove emergenze. L'episodio del rione Gescal ricorda che la prevenzione negli ambienti residenziali è tanto importante quanto l'intervento emergenziale: spegnere un incendio significa anche evitare che venga acceso dalle condizioni di fragilità. Nel pomeriggio, una riunione straordinaria vedrà la partecipazione di tecnici, vigili del fuoco e assessori comunali per definire tempi e modalità della riapertura dell'edificio, o eventuale trasloco temporaneo delle famiglie. La comunità di Nola segue con apprensione l'evolversi della situazione: l'auspicio è che il prossimo inverno si trascorra in sicurezza e in un'abitazione che rispetti diritti e condizioni minime di vivibilità. La vicenda sarà seguita nei prossimi giorni, quando verranno comunicati in conferenza stampa i risultati dei controlli e le misure preventive attivate. Così, a rione Gescal, dove all'alba di oggi la paura ha bussato alle porte degli abitanti, scatta ora una fase di ricostruzione non solo fisica, ma anche della fiducia collettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIGLIANO Pattugliamenti della polizia municipale di giorno e di notte

Blitz antiprostituzione, clienti multati

MARIGLIANO. Nelle campagne ai margini della città, decine di ragazze africane ed est-europee attendono i clienti come fiori sull'asfalto, sfidando il caldo, il freddo e il pericolo, in attesa di chi ruberà loro un altro frammento di dignità in cambio di poche banconote da spedire a casa. È qui, nelle periferie dimenticate di Marigliano, che la Polizia Locale ha deciso di intervenire con forza, intensificando i controlli contro la prostituzione su strada. Il comando guidato da Emilio Nacar ha messo in campo un piano straordinario di pattugliamenti diurni e notturni lungo le principali arterie cittadine e nei punti più isolati, dove il fenomeno è radicato da anni. Negli ultimi sette giorni, gli agenti hanno elevato cinque sanzioni amministrative ai danni di altrettanti clienti sorpresi in violazione dell'ordinanza sindacale n. 268, che vieta qualsiasi forma di adescamento o contrattazione in strada. «Il nostro obiettivo – spiega Nacar – è ridurre progressivamente un fenomeno che offende la dignità umana e deteriora l'immagine della città. I controlli saranno sempre più capilla-

ri e costanti». L'azione rientra in un più ampio piano di contrasto al degrado urbano e alla microcriminalità. L'immissione in servizio di nuovi agenti a tempo indeterminato consentirà di estendere la vigilanza anche ad altri ambiti sensibili, come il consumo e lo spaccio di stupefacenti, spesso intrecciati con la prostituzione. Secondo quanto riferito dal comando, le aree più battute restano quelle lungo la statale 7bis e i sentieri rurali di via Pontecitra e via Nuova del Bosco, dove si concentrano le segnalazioni dei residenti. Le sanzioni, che possono superare i 500 euro, colpiscono i clienti e non le donne, considerate soggetti vulnerabili, spesso vittime di tratta o costrette dal bisogno. L'amministrazione comunale ha espresso soddisfazione per i risultati ottenuti, annunciando la prosecuzione dei controlli «fino al completo ripristino del decoro e della sicurezza». «Marigliano – ha dichiarato il comandante – deve tornare a essere una città vivibile».

MOCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLLENA TROCCHIA

Trovati droga e coltelli negli zaini a scuola

POLLENA TROCCHIA. A Pollena Trocchia controlli dei carabinieri, insieme al nucleo cinofili dell'Arma, nelle aree comuni dell'istituto scolastico Ipsar Tognazzi di viale Italia nel parco Europa. Il servizio, effettuato poco prima che suonasse la campanella, era mirato a trovare droga e armi nelle tasche o negli zaini degli studenti. Denunciato un ragazzo di 15 anni, studente dell'istituto, trovato in possesso di un coltello a scatto. Segnalato alla prefettura un altro studente di 16 anni che nascondeva nello zaino una dose di hashish. La ricerca di droga ha portato i militari dell'Arma nell'abitazione nel quartiere Ponticelli di un ventiquattrenne, Luigi D'Ambrosio. Rinvenute e sequestrate 621 dosi di marijuana e 521 dosi di hashish, già pronte per la vendita al dettaglio, quasi un chilo di droga. Sequestrati anche 410 euro in contanti ritenuti provento del reato e diverso materiale per il confezionamento dello stupefacente. L'arrestato è in carcere.

POGGIOMARINO

Vendita illecita di cardellini, sgominata banda

POGGIOMARINO. Catturavano cardellini e altri volatili protetti per rivenderli illegalmente. Una vera e propria organizzazione criminale è stata sgominata a Poggiomarino, dove la polizia metropolitana di Napoli ha eseguito sette misure cautelari su disposizione del gip di Torre Annunziata. Per il presunto capo è stata disposta la custodia in carcere, mentre un complice è ai domiciliari. Altri quattro dovranno rispettare l'obbligo di dimora e di presentazione alla polizia giudiziaria; per un settimo è stato imposto il divieto di dimora. I reati contestati sono furto ai danni del patrimonio dello Stato, ricettazione, maltrattamento di animali e commercio di fauna selvatica, per un totale di oltre ottanta capi di imputazione. Le indagini, coordinate dalla Procura oplitina con il supporto tecnico della Lipu, hanno svelato una rete estesa a tutto il territorio campano. Gli uccelli venivano catturati con reti e trappole, poi consegnati in un garage a Poggiomarino dove venivano rivenduti anche a ottomila euro l'uno, dopo essere stati addestrati con metodi crudeli per migliorarne il canto. Le intercettazioni hanno documentato torture e uccisioni di rapaci finiti nelle reti. Le immagini raccolte hanno mostrato una lunga fila di clienti davanti alla "rivendita". Gli investigatori parlano di un traffico fiorente, animato da bracconieri senza scrupoli. «Un colpo importante al mercato illegale dell'avifauna» – commentano gli inquirenti – «che mette in salvo centinaia di specie protette».

ARZANO

Annunziata Alfano nuova segretaria generale

ARZANO. Annunziata Alfano è la nuova Segretaria Generale del Comune di Arzano. Nata a Gragnano, laureata in Giurisprudenza con lode presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", ha conseguito il titolo di avvocato presso la Corte d'Appello di Napoli e ha maturato una consolidata esperienza nella pubblica amministrazione. Specializzata in Diritto civile, amministrativo e penale, ha frequentato corsi di perfezionamento in Diritto dei minori e della famiglia e in Attività negoziale della Pubblica Amministrazione presso le Università di Napoli e Salerno. Nel corso della sua carriera ha ricoperto l'incarico di Segretario Generale in diversi enti locali. Nel suo percorso professionale ha inoltre svolto funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Presidente della delegazione trattante e componente dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari, dimostrando competenza giuridico-amministrativa, capacità organizzativa e profonda conoscenza delle dinamiche istituzionali. «Accogliamo con grande piacere la dottoressa Alfano nella nostra squadra. – dichiara la Sindaca Cinzia Aruta – La sua professionalità, la solida preparazione giuridico-amministrativa e l'esperienza maturata in diversi contesti rappresentano un valore aggiunto per la nostra organizzazione. Sono particolarmente lieta che a ricoprire questo ruolo sia una donna, capace di coniugare competenza, sensibilità e determinazione: qualità che arricchiscono la vita amministrativa e rafforzano il senso di comunità nelle istituzioni. Le auguriamo buon lavoro, certi che il suo contributo sarà prezioso per rendere ancora più efficiente e trasparente l'azione del Comune di Arzano». Alfano subentra al dottor Francesco Battaglia, al quale l'Amministrazione comunale rivolge un sentito ringraziamento per l'impegno e la collaborazione assicurati nel corso del mandato.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELLAMMARE DI STABIA In cella il 21enne Vincenzo D'Alessandro. Staffista del sindaco di Sant'Antonio accusato di averlo avvertito del blitz

Fuga sui tetti, preso il figlio del boss

CASTELLAMMARE DI STABIA. È finita con un arresto e una denuncia l'operazione condotta dai carabinieri del Nucleo Operativo di Castellammare di Stabia nella serata del 29 ottobre. I militari erano intervenuti per notificare a Vincenzo D'Alessandro, 22 anni, figlio del boss Luigi dell'omonimo clan, la sospensione dell'affidamento al servizio sociale disposta dal Tribunale per i minorenni di Napoli. Per il giovane, il provvedimento significava il ritorno in carcere. Quando ha notato le pattuglie sotto casa, il ragazzo ha tentato la fuga scappando sui tetti. Dopo una breve corsa tra le abitazioni, è precipitato durante la fuga ed è stato immediatamente bloccato dai carabinieri. Mentre i militari si preparavano a entrare nell'edificio, un ventenne in strada ha iniziato a urlare, attirando l'atten-



zione su di sé. Un comportamento che, secondo gli investigatori, sarebbe servito ad avvertire il figlio del boss del loro arrivo. Per questo motivo il giovane, dipendente del Comune di Sant'Antonio Abate e componente dello staff del sindaco Ilaria Abagnale, è stato denunciato per favoreggiamento. Il sindaco Abagnale ha comunicato di aver disposto la revoca immediata del

suo incarico. «Ieri mattina non era in servizio e negli ultimi giorni si era spesso assentato – ha dichiarato – ma mai avremmo potuto immaginare un suo coinvolgimento in una vicenda simile. Confidiamo che possa chiarire la sua posizione, ma l'amministrazione che guido non può tollerare comportamenti contrari ai principi di legalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANO DI SORRENTO Ha perso il controllo della moto in via delle Rose

Muore a 29 anni in un incidente in moto

PIANO DI SORRENTO. Una tragedia ha scosso la penisola sorrentina nella serata di mercoledì. Umberto Schisano, 29 anni, originario di Sorrento, ha perso la vita in un incidente in moto avvenuto in via delle Rose, a Piano di Sorrento. Secondo le prime ricostruzioni, il giovane avrebbe perso il controllo del mezzo finendo violentemente sull'asfalto. L'impatto è stato fatale: nonostante i soccorsi tempestivi, Schisano è deceduto sul colpo a causa delle gravi ferite riportate. I carabinieri della Compagnia di Sorrento sono intervenuti intorno alle 21.10 per avviare gli accertamenti. La salma è stata sequestrata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria,



che potrebbe disporre l'autopsia nelle prossime ore. Dagli elementi raccolti non risulterebbero altri veicoli coinvolti: esclusa quindi l'ipotesi di un tamponamento, si indaga su una possibile perdita di controllo dovuta a una manovra improvvisa o alle condizioni della carreggiata. Il sindaco di Piano di Sorrento, Salvatore Cappiello, ha espresso sui social il proprio cordoglio a nome dell'intera comunità: «Sono in corso tutti gli accertamenti di rito, ma questo ora è relativo rispetto al dolore che ci avvolge. Un ragazzo, che aveva tutta la vita davanti, non c'è più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERCOLANO Per l'esplosione persero la vita 3 giovani, due sotto accusa

Fabbrica di fuochi, il pm chiede 20 anni

ERCOLANO. Vent'anni di reclusione per Pasquale Punzo e Vincenzo D'Angelo: è la richiesta formulata dai pubblici ministeri Stella Castaldo e Vincenzo Toscano nel processo con rito abbreviato per la tragica esplosione della fabbrica di fuochi d'artificio avvenuta nel novembre dello scorso anno a Ercolano. Nell'incidente persero la vita tre giovani: Samuel Tafciu, 18 anni, al suo primo giorno di lavoro, e le gemelle Sara e Aurora Esposito, di 26 anni. Le accuse per i due imputati sono pesanti: triplice omicidio vo-

lontario con dolo eventuale, caporalato, detenzione e fabbricazione di esplosivi, nonché violazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Per un terzo imputato, Raffaele Boccia, i magistrati hanno invece chiesto una condanna a quattro anni per concorso in fabbricazione abusiva di materiale esplodente. Durante l'udienza, i momenti di ricostruzione della tragedia hanno suscitato profonda commozione. L'episodio, che aveva scosso l'intera comunità vesuviana, riportò all'attenzione il tema della sicurezza

nei siti artigianali e industriali del territorio. Sulla vicenda è intervenuto anche il deputato di Alleanza Verdi Sinistra, Francesco Emilio Borrelli, da tempo impegnato nel seguire il caso: «Venti anni sono il minimo per chi ha causato questo massacro – ha dichiarato –. Le fabbriche abusive rappresentano una piaga per il territorio, causano disastri e vittime innocenti. Chi ha responsabilità in questa tragedia deve affrontare non solo la condanna, ma anche il peso del rimorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELLAMMARE DI STABIA La premier a testa in giù, il sindaco: «Una vergogna»

Spuntano manifesti choc sulla Meloni

CASTELLAMMARE DI STABIA. Polemica in città per alcuni manifesti apparsi nel rione Annunziatella che raffigurano la presidente del Consiglio Giorgia Meloni a testa in giù. Le affissioni, firmate dal partito dei Carc, mostrano l'immagine della premier capovolta accanto alla scritta: «Governo italiano complice del genocidio, servo degli Usa, della Ue e dei sionisti». Sui propri canali ufficiali, i Carc han-

no rivendicato l'azione, definendo il manifesto «un messaggio di liberazione» e paragonandolo alla caduta del fascismo. Durissima la condanna del sindaco Luigi Vicinanza: «Una cosa sono le idee e il confronto democratico, un'altra è la violenza simbolica. È solo mancanza di rispetto e degrado culturale. Una vergogna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIMONTE

Si sveglia dal coma dopo incidente, salvo 17enne

PIMONTE. Si è risvegliato dal coma il diciassettenne coinvolto in un incidente a Gragnano. Il ragazzo, ricoverato d'urgenza lunedì all'Ospedale del Mare, è ora fuori pericolo. Appena possibile potrà essere trasferito dal reparto di Rianimazione a quello di Medicina. Giocatore della squadra di calcio del paese dei Monti Lattari, era rimasto gravemente ferito in via Salette a Gragnano, in un incidente avvenuto quando una Smart, guidata da un suo amico, è finita fuori strada. Ieri il sindaco, Francesco Somma, che aveva ricordato come il giovane fosse già rimasto coinvolto in un incidente due anni fa, si è recato in ospedale per salutarlo. «Il cielo ha ascoltato le nostre preghiere. Michele si è risvegliato dal coma. Stasera sono stato a trovarlo e ci ho parlato. Sta bene, ringrazia tutti per l'affetto ricevuto. Mi ha chiesto quando potrà tornare ad allenarsi per difendere i colori del nostro Pimonte 1970. Gli ho risposto che il suo numero 15 nessuno glielo tocca. Torna presto, ragazzo», ha scritto Somma sui social.

ANTONIO CESARANO

SANT'ANTONIO ABATE

Al via piano di riqualificazione per dieci strade

SANT'ANTONIO ABATE. L'amministrazione comunale ha inserito il piano asfalti nel Piano triennale delle opere pubbliche, con impegno delle somme entro il 2025 e avvio dei cantieri previsto per la primavera 2026. Dieci le strade interessate dalla prima tranche di lavori, individuate in base a una relazione tecnica che ha considerato lo stato del manto stradale, la sicurezza e l'intensità del traffico. Gli interventi prevedono fresatura, nuovo tappetino d'usura, sistemazione di chiusini e caditoie, rimozione dei dossi e nuova segnaletica. Le opere riguarderanno via Giovanni Falcone, via Paolo Borsellino, via della Marna, via Giosuè Carducci, viale Kennedy, via Casa D'Antuono, via Villani, via Lettere, via Canale e via Stabia. «Ringrazio il geometra Antonio Alfano e il vicesindaco Antonio Afeltra per l'attento lavoro tecnico e di ascolto», ha dichiarato il sindaco, annunciando che altri assi viari saranno inseriti nei successivi piani di riqualificazione.

ANCE

TORRE DEL GRECO

La Maraini emoziona i giovani al Circolo Nautico

TORRE DEL GRECO. Una sala gremita di studenti ha accolto Dacia Maraini al Circolo Nautico per un intenso incontro dedicato al suo libro «La bambina che vola». L'iniziativa, promossa dal Circolo e dalla consigliera Anna Martorano, ha coinvolto gli allievi degli istituti Nobel, De Bottis, Pantaleo e Degni. Dialogando con la filosofa Esther Basile e con il moderatore Salvatore Perillo, la scrittrice ha raccontato come l'opera, ispirata al primo dei dieci comandamenti, sia nata dal ricordo della propria infanzia in un campo di concentramento in Giappone: «Ho pensato a una bambola che inizia a parlare e dice di dialogare con Dio». Gli studenti, dopo aver letto il libro in classe, hanno animato il dibattito con numerose domande. «È sempre bello confrontarsi con i ragazzi», ha commentato l'autrice. Il presidente del Circolo, Gianluigi Ascione, ha espresso orgoglio per l'iniziativa, mentre il sindaco Luigi Mennella ha omaggiato Maraini con una targa a nome della città.

TORRE DEL GRECO

Dal Comune fondi per il trasporto scolastico

TORRE DEL GRECO. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Luigi Mennella ha pubblicato l'avviso per la concessione di contributi economici destinati al trasporto scolastico degli alunni con disabilità residenti in città e frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. L'iniziativa, frutto dell'impegno dell'assessore alle Politiche sociali Mariateresa Sorrentino e del lavoro tecnico del dirigente Alessandro Gennaro Borrelli e della funzionaria Martina Improta, punta a sostenere le famiglie attraverso una compartecipazione alla spesa in base alla frequenza scolastica effettiva. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 12 dell'11 novembre all'ufficio protocollo di palazzo La Salle o via pec. In caso di richieste superiori ai fondi disponibili, sarà predisposta una graduatoria che terrà conto del grado di disabilità e del valore Isee. «Si tratta di un intervento di equità sociale – ha commentato il sindaco Mennella – che rafforza l'inclusione e garantisce il diritto allo studio per tutti». Il bando integrale e la modulistica sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Torre del Greco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani sera (ore 18) contro il Como al Maradona l'attaccante danese parte titolare con l'obiettivo di tornare a segnare come prima dell'infortunio

HOJLUND, FAME DI GOL

DI **SALVATORE CAIAZZA**

NAPOLI. Ha fame di gol Rasmus Hojlund. Non vede l'ora di tornare a segnare l'attaccante danese. Freme l'ex United per poter fare impazzire nuovamente i tifosi del Napoli. Domani pomeriggio sarà di nuovo titolare contro il Como. Dopo aver saltato le sfide con Torino, Eindhoven e Inter, è stato utilizzato per 29 minuti a Lecce. Si era fermato per un affaticamento muscolare dopo le gare di qualificazioni per il prossimo Mondiale. Anche con la maglia della Danimarca aveva marcato il cartellino con tre reti. Stava vivendo un momento fantastico ma a quanto pare ha forzato troppo ed è finito in infermeria dove è stato in buona compagnia. Adesso, però, sta bene ed è pronto per rimettersi al suo posto.

IL RENDIMENTO. Sono quattro le griffe del ragazzone biondo arrivato per sostituire l'infortunato Lukaku. Al suo

è deciso di tenerlo fuori a scopo cautelativo. Era anche partito per Torino. Sentiva un piccolo fastidio. E a quel punto andò in tribuna al fianco di McTominay. Purtroppo, dovette assistere alla sconfitta del Napoli per 1-0. Molto probabilmente, ci fosse stato lui, la storia sarebbe cambiata. Conte, comunque, l'ha aspettato e al "Via del Mare" gli ha fatto mettere un po' di minuti nelle gambe per poterlo avere al top per il difficile incontro di domani contro il Como. La squadra di Fabregas sta facendo molto bene in campionato e così come l'an-

no passato sarà molto difficile avere la meglio. Quindi, Hojlund dovrà cercare di fare la differenza provando a tornare al gol a modo suo. Non avrà più De Bruyne alle sue spalle ma potrà contare sull'apporto degli esterni e di McTominay e Anguissa che stanno vivendo un buon momento dopo l'exploit con l'Inter. Naturalmente Rasmus dovrà gestirsi perché martedì tornerà la Champions dove lui è stato protagonista. Magari siglerà un'altra doppietta contro l'Eintracht di Francoforte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



NIENTE CONFERENZA ANCHE PRIMA DELL'INTER E DEL LECCE

Conte ancora in silenzio alla vigilia perché è la terza gara in una settimana

NAPOLI. Resta ancora in silenzio Antonio Conte (nella foto) alla vigilia di una gara di campionato. È la terza volta consecutiva che non si presenta in sala stampa per parlare con i giornalisti. Era successo con l'Inter e con il Lecce e si ripete oggi prima del match di domani contro il Como. È una scelta del club quando ci sono tre gare in una settimana. Per ascoltare l'allenatore salentino prima di una partita si dovrà attendere lunedì visto che martedì ci sarà la sfida di Champions



League con l'Eintracht. Naturalmente ci sarà un nuovo veto prima della trasferta di Bologna prevista per domenica 9 novembre alle ore 15.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORSIVO

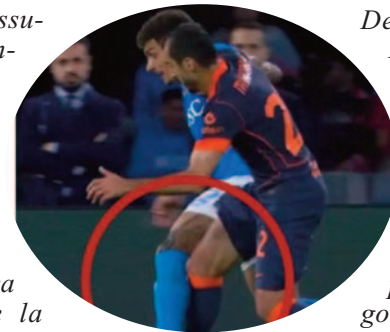
di **Salvatore Caiazza**

Rigori, speriamo che il Napoli abbia pagato il suo "debito"

Il rischio di perdere a Lecce è stato grosso. Se il giovane Camarda avesse segnato dagli undici metri per il Napoli sarebbe stato difficile recuperare. Anche in virtù di una partita non giocata ai massimi livelli. Fortunatamente il gigante Savic ci ha messo i guantoni e tutto è finito per il verso giusto. Proprio in virtù dell'intervento di Vanja nessuno si è concentrato sul rigore inesistente fischciato da Collu di Cagliari su chiamata del Var. Juan Jesus non sapeva dove mettere la mano e non c'erano neanche immagini nitide che evidenziassero il fallo. Ma da Lissone non hanno avuto dubbi e il fischietto sardo, spiegandolo urbi et orbi la scelta, ha puntato il dito sul dischetto. Ci può stare per amor del cielo. Ma nessuno ha gridato allo scandalo. Solo che Conte ha voluto mandare un altro messaggio alla compagnia della pedata: «Stiamo zitti ma sapiate che non siamo scemi». Una frecciata bella velenosa a chi si è permesso di andare in tv a reclamare e costringendo poi il signor Rocchi, capo degli arbitri, a dire ufficialmente che la massima punizione non c'era e che chi aveva commesso quell'errore lo avrebbe pagato a caro prezzo con la so-

spensione per qualche gara. La speranza di tutti è che il Napoli abbia pagato il suo "debito" e che già contro il Como ci sia la massima trasparenza e lealtà. Anche perché se dovesse continuare a quel punto dovrebbe scendere in campo Aurelio De Laurentiis. Forse Conte gli dovrebbe dare il via libera per tutelare una squadra che contro l'Inter ha stravinto non per colpa del rigore ma perché ha giocato una ripresa di altissimo livello. Ma purtroppo si è innescato un meccanismo perverso dove chiunque ha detto la sua e ha sentenziato che il fallo su Di Lorenzo non c'era. Eppure l'arbitro Mariani, il guardalinee Bindoni e il Var si erano sentiti e avevano deciso che c'erano gli estremi per indicare il dischetto. C'è stato un traffico illecito di notizie e addirittura il capitano del Napoli avrebbe tenuto una condotta antisportiva. Tutto assurdo. Ci si augura, quindi, che si riprenda il campionato senza dover subire ingiustizie perché il Napoli le partite le vince sul campo e non certo con l'aiuto degli arbitri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Quattro le reti in maglia azzurra: due in campionato contro Fiorentina e Genoa e doppietta con lo Sporting

esordio con la Fiorentina siglò la rete dello 0-2. La sua prima doppietta in terra partenopea la siglò contro lo Sporting Lisbona in Champions League. Fece impazzire il Maradona con un destro preciso e di testa su assist di De Bruyne. Col Genoa sempre in casa decise l'incontro dopo che Anguissa era riuscito a pareggiare. Un ritorno in Italia, dunque, con il botto per Rasmus. Poi, però, si è stancato troppo e per evitare che potesse avere un infortunio molto più lungo si

IL PERSONAGGIO Il kosavaro è un pupillo del tecnico azzurro: ha recuperato e potrebbe già giocare contro il Como

Rrahmani, riecco il “soldato” di Conte

DI **SALVATORE CAIAZZA**

NAPOLI. Ha giocato solo contro Cagliari e Sassuolo. In entrambe le occasioni è rimasto in campo tutta la partita. Poi si è fermato in Nazionale ed è ri-

Amir ha disputato solo due partite. Poi il problema al bicipite l'ha costretto a saltare dieci gare totali

masto fuori in sette gare di campionato e tre di Champions. Amir Rrahmani è mancato molto al Napoli. L'anno passato aveva saltato solo una gara su 38. Conte lo definì un soldato. Il suo soldato. L'assenza del kosovaro, però, è finita. Martedì pomeriggio è andato in panchina in casa del Lecce. Domani contro il Como potrebbe ritrovare spazio al cen-



Amir Rrahmani pronto a riprendersi il posto da titolare

tro della difesa al fianco di Buongiorno. Finalmente verrebbe da dire. Nulla contro Beukema, la l'ex Verona in quella zona del campo è un mostro sacro. Uno che non fa passare a nessuno. Neanche lui

si aspettava di doversi fermare tutto questo tempo. Ha sofferto guardando da fuori i suoi compagni. Sembrava veloce il recupero ed, invece, ha accusato un problema durante un allenamento e ha peggiorato le

cose. **IL RIENTRO.** Conte deve solo decidere se farlo iniziare contro il Como o se farlo entrare a gara in corso per permettergli di ritrovare un po' di gamba in maniera graduale. D'altronde fece così anche con Buongiorno. Di certo uno forte come lui serve come il pane contro il Como e martedì in Champions con l'Eintracht di Francoforte. L'augurio è che prenda quota e non scenda più dall'aereo azzurro. In fase di impostazione è molto bravo. Si propone bene e sui calci da fermo è sempre onnipotente. Sa segnare e vorrebbe farlo subito quest'anno visto che nelle due partite dove c'è stato non c'è riuscito. Di sicuro proverà a blindare la porta di Milinkovic per cercare di dare seguito ai clean sheet magari diventando l'Mvp della partita.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIZZINO

di Gerardo Casucci

Un'altra partita

Temo di aver visto un'altra partita. Sul Napoli contro l'Inter sono fioccati i voti alti, le promozioni e gli elogi, quando non sono state spudorate acclamazioni. Sarà di certo il fatto che non ero allo stadio, perciò, per evitarmi palpitazioni e deliqui - a cui sono massimamente esposto - quei cherubini di Dazn mi hanno riproposto una sfida del 2019 vinta senza se e senza ma dagli azzurri di mister Ancelotti per 4 a 1 proprio con Spalletti sulla panchina nerazzurra. Non avendo contezza del malefico inganno mi sono accodato (come tutti sanno) alle grida di giubilo del popolo festante e di questo ora me ne scuso.

IL REGISTA SCOZZESE

Gilmour: «Col Lecce serviva solo vincere Ora Como e Eintracht»

NAPOLI. Contro il Lecce non avrebbe dovuto giocare. Fino alle 15 era in dubbio. Poi ha preso la tachipirina ed è stato utilizzato. Billy Gilmour ha fatto il suo dovere in Salento. Parlando alla radio partner ha ammesso: «La cosa più importante sono i tre punti. È sempre complicato giocare lì, quindi sono stati dei punti pesantissimi e costruiamo partendo da quelli. Sono contento della mia prestazione, non mi sentivo molto bene prima della partita, ma durante la gara sono stato molto meglio». Gilmour ha poi parlato del centrocampo a tre o a quattro: «Non cambia molto per noi, sappiamo come il mister vuole lavorare e ci alleniamo in questo senso. Siamo pronti anche a scendere in campo con diverse formazioni, sappiamo quello che dobbiamo fare. Mi piacerebbe segnare di più: aggiungere più gol al mio gioco ed aiutare la squadra a vincere, sarebbe bello». Intanto le prossime due gare sono fondamentali: «Il Como e l'Eintracht sono due squadre forti con ottimi giocatori e non sarà facile. Como? Abbiamo analizzato gli aspetti da attenzionare maggiormente. Hanno una squadra giovane, ma con ottimi giocatori. Dal nostro punto di vista non cambierà nulla: daremo tutto, lavoreremo sodo e ci atterremo a ciò che pensiamo sia meglio».

L'INTERVISTA Il patron ha parlato alla Rsu: «Un tifoso della Juve mi chiese l'autografo sulla maglia»

De Laurentiis: «A Napoli mi criticano solo i fuorilegge»

NAPOLI. Aurelio De Laurentiis (nella foto), presidente del Napoli, si è raccontato ai microfoni della Rsi (Radiotelevisione svizzera), ripercorrendo il suo doppio percorso tra cinema e calcio. «Quando sono arrivato nel mondo del pallone non ne sapevo nulla. Quando mi parlavano di 4-4-2 pensavo fosse un modo di sedersi a tavola. Il cinema mi ha insegnato disciplina, amore per il lavoro e professionalità. Ma soprattutto la differenza tra imprenditore e prenditore: io ho sempre voluto creare. Cinepanettoni? Mi divertiva raccontare l'Italia vera, quella che rideva senza sapere di ridere di se stessa». De Laurentiis è stato molte volte criticato a Napoli. «Veda, anche qui: il calcio ahimè - ha proseguito - lo si vive partita dopo partita. I tifosi ti chiedono acquisti e altro, tutta gen-



te che spesso fa fantacalcio e di calcio capisce molto poco! Ci sono 85 milioni di tifosi nel Napoli, 15 milioni negli Usa. Allora io sento di essere amato dai più, criticato da quelli che vanno allo stadio ma fra quelli che vanno allo stadio ci sono un 10-15% di ultras che nella maggior parte del caso, sono fuorilegge. Lei ha visto cos'è successo a Milano con Inter e Milan?».

PARLA IL MINISTRO

Abodi: «Como-Milan grande occasione ma manca rispetto per i tifosi»

ROMA. Il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, è intervenuto sulla decisione di disputare Milan-Como a Perth: «Ognuno ha il diritto di esprimere la propria opinione. La Lega ha valutato le possibilità e credo sia giusto cercare di cogliere anche gli aspetti positivi di questa iniziativa. Manca il rispetto per i sostenitori, perché lo spettacolo calcistico assume valore quando c'è il proprio pubblico».

I POSTICIPI

Il Sassuolo batte il Cagliari con Laurente e Pinamonti Pisa-Lazio finisce 0-0

CAGLIARI-SASSUOLO. Con i gol di Laurente e Pinamonti il Sassuolo vince in casa del Cagliari e agguanta l'Atalanta in classifica. Inutile la rete di Sebastiano Esposito. **PISA-LAZIO.** Finisce 0-0 il posticipo in casa del Pisa. La Lazio non riesce ad avere la meglio al cospetto dei nerazzurri. Poche azioni da gol con i capitolini che tentano fino alla fine di passare in vantaggio. Il punto serve a poco.

Il presidente ha poi parlato dell'attuale rapporto con la tifoseria: «Mi hanno sempre abbracciato e chiesto foto e firme in continuazione. Tanti anni fa, scendo dall'aereo a Torino, viene da me una persona con la maglia della Juventus: "Presidente, mi può mettere una firma? Mi permette una foto?". Io dissi: "Ma tu non sei juventino?". Lui rispose: "Sì ma noi un presidente come lei non ce l'abbiamo! Mi fa piacere, perché vuol dire che rappresento una diversità».

SERIE A - 9ª GIORNATA

LECCE-NAPOLI	0-1
ATALANTA-MILAN	1-1
JUVENTUS-UDINESE	3-1
COMO-VERONA	3-1
ROMA-PARMA	2-1
GENOA-CREMONESE	0-2
BOLOGNA-TORINO	0-0
INTER-FIORENTINA	3-1
CAGLIARI-SASSUOLO	1-2
PISA-LAZIO	0-0

LA CLASSIFICA

NAPOLI	21	UDINESE	12
ROMA	21	TORINO	12
INTER	18	LAZIO	12
MILAN	18	CAGLIARI	9
COMO	16	PARMA	7
BOLOGNA	15	LECCE	6
JUVENTUS	15	VERONA	5
CREMONESE	14	PISA	5
ATALANTA	13	FIORENTINA	4
SASSUOLO	13	GENOA	3

PROSSIMO TURNO

domani

UDINESE-ATALANTA	ORE 15 DAZN
NAPOLI-COMO	ORE 18 DAZN
CREMONESE-JUVENTUS	ORE 20,45 DAZN/SKY
domenica 2 novembre	
VENEZIA-INTER	ORE 12,30 DAZN
FIORENTINA-LECCE	ORE 15 DAZN
TORINO-PISA	ORE 15 DAZN
PARMA-BOLOGNA	ORE 18 DAZN/SKY
MILAN-ROMA	ORE 20,45 DAZN
lunedì 3 novembre	
SASSUOLO-GENOA	ORE 18 DAZN
LAZIO-CAGLIARI	ORE 20,45 DAZN/SKY

LA RABBIA DEI TIFOSI

Spalletti pur di andare alla Juve ha accettato 8 mesi di contratto

TORINO. Quando c'è la chiamata della Juventus addio coerenza. Diventa difficile dire no ad una squadra dopo che hai promesso amore eterno ad altri colori. Ma a Madama non si può dire di no. Luciano Spalletti è pronto a dare una svolta al mondo bianconero. Lo farà dalla sfida di sabato sera in casa della Cremonese. Il tecnico toscano ha accettato l'offerta di otto mesi di contratto. A 67 anni, dopo tanta esperienza, è stato trattato come un allenatore alle prime armi. Conte al suo posto avrebbe preteso almeno un triennale. Ma l'esilio dopo il fallimento alla guida della Nazionale lo stava divorando. Purtroppo, però, si è trovato ad essere odiato calcisticamente sia dai tifosi napoletani che da quelli juventini. I partenopei rivendicano il tatuaggio dello scudetto che porta sul braccio sinistro. I bianconeri vorrebbero che se lo togliesse o che si incidesse la J di Juventus a destra. E s'è solo all'inizio.



Se dici **Napoli**

PRIMA, DURANTE E DOPO
TUTTE LE PARTITE DEL NAPOLI

CONDUCE **ANGELO GIULIANI**

IN DIRETTA SU  **OTTO CHANNEL**

SERIE C/ DOPO LA SCONFITTA IN COPPA ITALIA CON IL GIUGLIANO, I GIALLOROSSI SI PREPARANO AL MATCH CON I COSTIERI. SI SPERA NEL RECUPERO DI SALVEMINI

Benevento, da un derby all'altro: adesso testa al Sorrento

BENEVENTO. Da un derby ad un altro. Dopo la sconfitta e l'amarezza della sfida di Coppa Italia con il Giugliano, il Benevento si concentra per il match di domenica (ore 20,30) contro il Sorrento. Auteri avrebbe voluto vedere una sfida diversa al De Cristofaro. Il passaggio del turno avrebbe dato ancora più autostima al gruppo ma purtroppo ormai la competizione tricolore è andata. Testa ai costieri, dunque, in un match che non può essere sbagliato da parte della Strega. Altrimenti si rischia di perdere di vista la vetta della classifica. Naturalmente in campo ci andranno i punti fermi dello scacchiere giallorosso. Bisogna

affidarsi alle certezze. Ed uno di questi è senza dubbio Salvemini. L'allenatore siciliano, quindi, cercherà di schierare il bomber che sta cercando di bruciare le tappe per riprendersi dal problema muscolare. «Non ha nulla di grave – ha dichiarato Auteri dopo la sconfitta con i gialloblu -. In questi tre giorni i miglioramenti sono stati del 70%. Il 30% che manca lo valuteremo entro domenica». Sicuramente verrà convocato poi si dovrà capire se partirà dall'inizio o se a partita in corso. Dipenderà anche dal diretto interessato. **GLI ARBITRI.** Scelto il direttore di gara per il match del Vigorito di domenica sera. A fischiare sarà



Domenico Leone di Barletta. Assistenti designati Ionut Eusebiu Nechita di Lecco e Mattia Morotti di Bergamo. Quarto Ufficiale Carlo Esposito di Napoli. Operatore FVS

Giovanni Ciannarella di Napoli. **DIVIETO PER FOGGIA.** E in arrivo il divieto di vendita dei tagliandi ai residenti a Benevento e provincia per la sfida del 9 novembre allo Zaccheria contro il Foggia. La gara è finita nel mirino dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive che, nell'ultima riunione, l'ha inserita tra le partite considerate ad alto rischio per quanto concerne la gestione dell'ordine pubblico. Per tale motivo, dal vertice di martedì pomeriggio è arrivato l'invito alla società pugliese di non avviare la prevendita, in attesa dell'individuazione degli adeguati provvedimenti.

SERIE C Troppi assenti per Abate ma il riposo col Bari può permettere qualche recupero. Col Modena serve il rientro di Pierbon

Juve Stabia, problemi a centrocampo

DI GIOACCHINO ROBERTO DI MAIO

CASTELLAMMARE DI STABIA. La Juve Stabia punta a recuperare risorse in vista della trasferta in programma domenica in casa della capolista Modena. Il rinvio del match infrasettimanale con il Bari, dovuto alla necessità di individuare nuove aziende esterne che si occupino dei servizi connessi all'organizzazione delle partite, rappresenta un'opportunità preziosa per cercare di rimettere assieme i pezzi di un puzzle a Padova privo di ben sette tasselli. Ai lungodegenti Battistella, Ciammaglichella e Morachioli si sono aggiunti Duca, Pierobon e Varnier. Il tutto senza dimenticare Gabrielloni, ai box dallo scorso 30 settembre a causa di un trauma contusivo al collo del piede destro rimediato contro il Mantova. All'Euganeo, Abate è riuscito a fare di necessità virtù anche grazie all'estro dei giovani Cacciamani e De Pieri, autori delle reti gialloblù che hanno fissato il risultato finale su un 2-2 che ha lasciato anche qualche rimpianto per la mancata conquista dell'intera posta in palio. Gol dal sapore particolarmente intenso soprattutto per l'esterno classe 2007 del Torino, desideroso di riscatto dopo l'ingenua espulsione che a Catanzaro era costata 2 punti alle vespe. L'esplosività nello scatto e la lucidità nel dribbling hanno confermato all'allenatore, che non aveva esitato a schierarlo dopo pochi minuti al posto di un Piscolo sottotono, di poter davvero puntare sul suo talento. Se sulla corsia mancina i dardi nella faretra di Abate non mancano, al centro della linea mediana urge il recupero di Pierobon. Il centrocampista, tormentato in questo inizio di stagione da fastidi al ginocchio, rappresenta un'arma fondamentale anche quando entra a gara in corso, come ampiamente dimostrato contro Mantova ed Avellino.



Christian Pierbon. Il centrocampista potrebbe recuperare col Modena

DOMANI C'È LA REGGIANA

Avellino, Biancolino vuole il vero Insigne



AVELLINO. A Pescara, Roberto Insigne è sembrato tornare ai suoi livelli. Da trequartista ha dimostrato il suo valore. Ma adesso deve dare di più e domani alle 12,30 contro la Reggiana dovrà prendere per mano l'Avellino e portarlo alla vittoria. In Abruzzo i lupi si sono scrollati di dosso le due sconfitte consecutive con Juve Stabia e Spezia. C'è stato un pareggio importante ma adesso è arrivato il momento di vincere. E quale migliore occasione per farlo contro gli emiliani allenati da Davide Dionigi. I tifosi proveranno a spingere i propri beniamini.

PARIS MASTERS

Sinner soffre ma batte Cerundolo e va ai quarti



PARIGI. Jannik Sinner ai quarti di finale del "Rolex Paris Masters", ultimo torneo Atp 1000 della stagione, in corso sul cemento indoor de "La Defense Arena" della capitale francese. L'azzurro, numero 2 del mondo e seconda testa di serie, si è imposto in due set sull'argentino Francisco Cerundolo, 21esimo nel ranking Atp, con il punteggio di 7-5, 6-1. Ai quarti Sinner sfiderà lo statunitense Ben Shelton, numero 7 del mondo e quinta forza del tabellone, che battendo in due set il russo Andrey Rublev, oltre a superare il turno, si è assicurato la partecipazione alle Atp Finals.

BASKET SERIE B/ SESTA SCONFITTA SU OTTO GARE

Il Psa Casoria crolla a Ferrara
Balbi: «Chiediamo scusa ai tifosi»

FERRARA. Sesta sconfitta per la Psa Casoria su 8 partite disputate in questo inizio di stagione in B. A vincere è stata Ferrara (80-64), che spezza l'equilibrio con un perentorio 33-8 fatto registrare tra il 15' (23-25) e il 26' (58-33) del confronto. Per i campani, che pure erano partiti bene, un "black out" devastante coronato anche da una serata ai liberi (9/20 il brutto dato statistico dalla lunetta). Hahn è stato top scorer con 14 punti, in doppia cifra anche Taddeo (12) e Ruggiero (10). «Innanzi ad una prestazione come questa - ha detto il

responsabile Balbi - bisogna innanzitutto chiedere scusa a tutti coloro che ci seguono con passione e ai nostri sponsor che ci sostengono nonostante le mille difficoltà affrontate negli ultimi tempi. E poi ovviamente bisogna prendersi le proprie responsabilità, e lo faccio io per primo. E' ormai palese, abbiamo commesso degli errori e dovremo provare a correggerli nei prossimi giorni con decisioni che potrebbero anche essere drastiche. Siamo tutti in discussione, il tempo delle scuse e degli alibi è terminato».

PAOLO AMALFI

PALLANUOTO SERIE A1/ STASERA ALLE 19,30 ALLA SCANDONE

Derby Posillipo-Canottieri Napoli
Grande sfida tra Porzio e Massa

NAPOLI. Anticipo di campionato per la Ranieri Impiantistica C.N. Posillipo di Mister Pino Porzio che affronta stasera, nella gara valevole per la sesta giornata di serie A1, l'AC Group Circolo Canottieri Napoli. La partita si giocherà alla Piscina Scandone con inizio fissato alle ore 19,30. I rossoverdi, dopo la sconfitta nell'ultimo turno con i Campioni d'Italia del Recco, affrontano l'atteso derby partenopeo che torna a giocarsi in Serie A1 dopo 5 anni. L'ultima volta in cui le

due squadre si sono affrontate era infatti la stagione 2019-2020. L'AC Group C.C. Napoli è tredicesima in classifica, con 3 punti, una vittoria e 4 sconfitte nelle prime cinque gare di campionato. La formazione allenata da Mister Enzo Massa ha ottenuto il successo nel derby con Salerno, perdendo poi con le grandi del Campionato Brescia e Pro Recco, con Trieste e, nell'ultima, di misura in casa con la De Akker Bologna.

Cultura & spettacoli

L'INIZIATIVA Sotto l'intonaco sono riaffiorati gli affreschi settecenteschi che confermano il culto delle anime pezzentelle

Santa Luciella, al via i restauri

DI ROBERTA D'AGOSTINO

Una scoperta straordinaria riporta Santa Luciella al centro dell'attenzione: sotto l'intonaco della chiesa, nel cuore del centro storico di Napoli, sono riaffiorati dipinti murali del XVIII secolo (*nella foto*) raffiguranti una croce con corona di spine e parte di una lancia, simboli della Passione di Cristo, e due anime del Purgatorio, preziosa testimonianza della fede popolare. Con il sostegno della Fondazione Banco di Napoli, sono iniziati i lavori di restauro, resi possibili grazie all'appello lanciato dall'Associazione Respiriamo Arte, che gestisce la chiesa. La scoperta è avvenuta quasi per caso, come racconta Massimo Faella, presidente dell'associazione: «Ero qui con le mie colleghe Angela Rogliani e Simona Trudi durante un servizio fotografico. All'improvviso, notando i colori sulle pareti, ci siamo resi conto di un dipinto nascosto. Abbiamo subito cominciato a investigare insieme alla soprintendenza e alle restauratrici e, da lì, abbiamo chiesto aiuto alla città per far emergere l'opera». Il ritrovamento si inserisce nel contesto del culto delle anime pezzentelle, nato nella seconda metà del Settecento. La tradizione voleva che i fedeli scegliessero un teschio anonimo, la cosiddetta capuzzella, e se ne prendessero cura materialmente e spiritualmente, pregando per la salvezza della sua anima. In cambio, chiedevano una grazia: trovare un lavoro, un matrimonio o ricevere protezione. Se la grazia veniva concessa, il teschio riceveva un ex voto; altrimenti, ve-



niva girato verso il muro, in attesa di essere "ascoltato" di nuovo. Tra tutti i teschi venerati nel sottosuolo di Napoli, il più celebre è il teschio con le orecchie, custodito proprio nella chiesa di Santa Luciella. La vera sorpresa del restauro sono le due anime del Purgatorio emerse sotto la croce: un anziano con le mani al petto in segno di devozione e un monaco calvo con le mani alzate, entrambi con il rosario al collo, secondo la tipica rappresentazione settecentesca. «È raro trovare rappresentata insieme la croce di spine e le anime del Purgatorio», osserva Faella. «Ritrovare queste anime per noi è stato un regalo, quasi a confermare il culto a Santa Luciella ancora di più». La svolta per il restauro è arrivata con la visita di Orazio Abbamonte, presidente della Fondazione Banco Napoli, che ha deciso subito di sostenere il progetto. I lavori, condotti da Artes Restauro e Servizi per l'Arte sotto

la supervisione della soprintendenza alle Belle Arti e all'Archeologia di Napoli, prevedono la rimozione delle incrostazioni, la pulitura, il consolidamento della pellicola pittorica, la stuccatura e la reintegrazione pittorica, per rendere leggibile l'intero apparato decorativo. Secondo Bianca Stranieri, storica dell'arte, «è un momento di grande sinergia tra chi governa la cultura e chi la tutela sul campo. L'auspicio è che la stessa attenzione si possa estendere anche alla vicina chiesa dell'Arte della Seta dei Santi Filippo e Giacomo». Grazie a questo impegno, Santa Luciella è stata restaurata e resa nuovamente visitabile, continuando a custodire le sue storie, tra fede popolare, arte e mistero. Santa Luciella ci parla ancora: un dialogo muto tra vivi e defunti, tra arte e devozione, che ci invita a scorgere la luce anche nelle anime più dimenticate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVINCENTE ESORDIO NARRATIVO

Giornalismo, amore e humor nel romanzo di Davide Fiorillo

DI VALENTINA CAPUANO

Lo splendido Palazzo Girasole, nel cuore del centro storico di Napoli, ospita la Casa del Cinema di Napoli. Ed è lì che, nella suggestiva e raccolta Sala Sole, ha avuto luogo la presentazione del romanzo d'esordio di Davide Fiorillo (*nella foto*) intitolato "Il fastfood dei sentimenti".



Il pamphlet, pubblicato per Giannini editore nella collana "La cisterna", ha ricevuto una calorosa accoglienza dal pubblico numeroso che ha interagito con l'autore e i relatori. Una location non casuale quella prescelta per questo breve romanzo, che vede come protagonista Enrico Onesto, un giovane giornalista che scrive di cinema, musica e spettacoli, e che si ritrova ad affrontare, improvvisamente alcune difficoltà sul piano personale e professionale. Abbandonato da Gaia, la sua storica fidanzata, il protagonista cerca di distrarsi coltivando le sue passioni: il cinema, la musica e frequentando i suoi amici più fidati. Introspettivo e sentimentale intraprende una ricerca sul senso dell'amore, avvalendosi anche delle esperienze dei suoi amici più stretti, come Emilio, il musicista, lo Sciamano, asceta in crisi mistica che si ritira in un eremo e Teo il veterinario che vive sentimenti compulsivi. Abitudinario ed indolente, refrattario alle occasioni mondane, si ritrova travolto da un radicale repentino cambiamento in redazione: il settimanale per il quale collabora è ceduto improvvisamente ai cinesi e rilevato da un viscido e noto faccendiere, il cavalier Spina. Cambiata radicalmente la linea editoriale che impone una drastica riduzione del personale, Enrico si ritrova sopravvissuto a questo cambiamento, ma solo ad una condizione: essere l'unico giornalista fisicamente in redazione, e coordinare l'impaginazione del periodico che abbia solo contenuti di sport, musica ed intrattenimento. Inoltre per rendere più appetibile l'acquisto della rivista il cavalier Spina gli impone di allegarvi un libro di cucina che dovrà editare in tempi molto stretti. Mortificato da queste imposizioni inaccettabili, Enrico sembra accettare apparentemente il compromesso, salvo poi seguire le sue aspirazioni, e dedicarsi, segretamente alla stesura di un libro sull'amore e sulle dinamiche dei sentimenti: una sottile vendetta che perpetrerà contro l'odiato editore. Nonostante l'umorismo del romanzo che cattura il lettore con episodi esilaranti ambientati a Napoli, innumerevoli sono gli spunti di osservazione offerti da Davide Fiorillo, come la crisi dell'editoria, le difficoltà legate alla professione di giornalista, ma anche temi come la caducità dei sentimenti d'amore, spesso fagocitati dall'egoismo, dal disimpegno, o dalle eccessive distrazioni dei social. Interessante il dibattito introdotto dalla giornalista Tiuna Notarbartolo, presidente del premio Elsa Morante, e che ha coinvolto l'editrice Giulia Giannini, chi scrive, e la giornalista Antonella Fabbri direttore del quotidiano Terra Mia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SALA ASSOLI Fino a domenica l'autore e attore calabrese interpreta la sua trilogia sulla violenza

Trappole per donne nel teatro di Saverio La Ruina

La violenza sulle donne, quella esplicita di un patriarcato arcaico a quella più sottile di una svalutazione che passa attraverso le parole e i silenzi. Saverio La Ruina (*nella foto*) è in Sala Assoli fino a domenica con la sua trilogia del femminile: dopo la rassegnata sottomissione di una pastora calabrese in "Dissonorata", stasera porta in scena "La borta", e domani e dopodomani "Polvere" in cui è affiancato da Cecilia Foti. Tragico e dolente, ma anche tenero e sottilmente comico, il teatro di La Ruina avvolge il pubblico in un abbraccio di commozone. Le sue donne sono vittime di una società che le intrappola: prigioniera di una tradi-

zione che le vuole sottomesse e vestite di nero, oppure subordinata allo sguardo maschile o ancora svilite da un linguaggio che le umilia in maniera sottile e destabilizzante. L'attore si immerge nel loro mondo e lo restituisce agli spettatori in tutta la sua ricchezza di sguardi, movenze, silenzi, lacrime e sorrisi. Un teatro che trasforma l'intimità in grido di denuncia.



ARPA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BRICIOLO

Sant'Agata dei Goti, memorie di guerra in un libro

di ROSARIO RUGGIERO

Si è svolta con successo, pochi giorni fa, nell'aula consiliare del comune di Sant'Agata dei Goti, la presentazione del libro "Sant'Agata dei Goti 1943: memorie di guerra", curato e realizzato da Claudio Lubrano e Roberta Ciervo in onore della presenza del 51° Battaglione Bersaglieri nella cittadina beneventana dal 22 novembre al 6 dicembre dell'anno 1943, proprio due giorni prima della battaglia di Mignano Montelungo dove molti di quei militari caddero tragicamente sul campo. La serata si è

svolta con la presenza e gli interventi degli autori, del preside Andrea De Rosa, del professor Cristiano Desiderio, del dottor Nicola Ciervo e del presidente dell'Associazione 51° Btg. Bersaglieri A.U.C. "Montelungo 1943" Paolo Farinosi. L'evento ha così coronato l'altro, del 23 settembre scorso, che vide lo scoprimento di un totem collocato in piazza e dedicato a quei giovani soldati, generosamente donato dall'Associazione 51° Btg. Bersaglieri A.U.C. "Montelungo 1943" d'intesa con l'Associazione della 3^a divi-

sione fanteria U.S. Army rappresentata in quell'occasione da Luigi Settimi. «Oggi – ci dichiara Claudio Lubrano – Sant'Agata dei Goti può essere fiera, con la realizzazione del libro e la collocazione del totem, di rinverdire e promuovere il ricordo di quei giovani valorosi che, in un momento così convulso della storia d'Italia, seppero interpretare i grandi ideali di fedeltà e di onore alla patria pur coscienti che molti di loro, come tragicamente avvenne, sarebbero periti sul campo. Particolarmente toccanti sono stati i

momenti vissuti in entrambe le occasioni, anche grazie alla partecipazione dell'ottavo reggimento bersaglieri della Brigata Garibaldi di Caserta con la sua fanfara». «È stata sicuramente un'iniziativa che va inserita nel lavoro che da anni l'associazione che presiede porta avanti – sottolinea Paolo Farinosi – finalizzato a ricordare i fatti e mantenere viva la memoria di soldati che hanno contribuito, anche a caro prezzo, alla liberazione dell'Italia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I FUNERALI A MIANO Accanto ai familiari anche il sindaco Manfredi, il candidato governatore Fico e decine di artisti

Senese, tante lacrime tra ali di folla

DI GIUSEPPE GIORGIO

Un silenzio carico di note non dette ha accolto, nella chiesa di Santa Maria dell'Arco a Miano, il feretro di James Senese. Era un silenzio che parlava, che suonava, che respirava Napoli. Dentro quella navata gremita, dove il profumo dell'incenso si mescolava al ricordo di anni di musica e di rabbia dolce, la città intera ha salutato uno dei suoi figli più veri, l'uomo che aveva dato voce al dolore e all'orgoglio del popolo partenopeo. Ogni sguardo era una lacrima, ogni sospiro un'eco del suo sax. C'era chi mormorava una frase di una canzone, chi restava immobile, come in ascolto di una musica che sembrava ancora librarsi nell'aria. Perché James non se n'è andato: la sua voce di metallo e di cuore continua a vibrare nel sangue stesso della città. Nato nel 1945 da madre napoletana e padre afroamericano, James Senese da "nero a metà", proprio come l'amico e compagno d'arte Mario Musella, aveva incarnato l'anima meticcica di Napoli, il suo battito doppio, il suo destino d'amore e di rivolta. E con lo stesso Mario, fondò gli "Showmen", e poi, nel 1974, i "Napoli Centrale": la rivoluzione musicale che fuse il jazz americano con la cadenza viscerale del dialetto, trasformando la rabbia sociale in canto e preghiera. Con Pino Daniele, Tullio De Piscopo, Joe Amoruso, Rino Zurzolo ed Ernesto Vitolo fu il respiro del "Neapolitan Power", quella corrente irripetibile che riscrisse il linguaggio musicale del Sud. Le sue note erano ferite e carezze, urla e sospiri. Quando il suo sax cominciava a raccontare, Napoli sembrava farsi corpo e anima, memoria e presente. Ricoverato al Cardarelli a fine settembre per una grave infezione polmonare, James si è spento a 80 anni, dopo una vita che aveva suonato ogni emozione possibile. Dai giorni dei primi successi e dalla parentesi solista di "Hey James" al manifesto sociale di "O sangue", vincitore della Targa Tenco, la sua musica è stata sempre lotta e poesia. Nel suo percorso non sono mancati gli in-



I familiari di Senese accanto alla bara in chiesa

(Foto di E. Calone)

contri con il cinema: da "No grazie, il caffè mi rende nervoso" con Massimo Troisi a "Passione" di John Turturro, fino a "Una festa esagerata" di Vincenzo Salemme. La camera ardente, allestita nella sua casa di Miano, ha visto passare amici, colleghi, musicisti e gente del popolo. Accanto a lui, i figli Pasquale e Anna e il nipote Costantino, testimoni di una vita vissuta nel rit-

mo, nel dolore e nella verità. Poi, il commosso corteo di ieri mattina verso la chiesa del quartiere, dove l'ultimo applauso è diventato preghiera e la preghiera è diventata musica. Ed è stato in quell'abbraccio collettivo, che una folla di artisti e amici, arrivati da ogni angolo della città, primi tra tutti Enzo Avitabile e Tullio De Piscopo, si è stretta attorno alla bara di James

sovrastata dal suo sax e da un suo ritratto dipinto. Volti segnati, cuori sospesi, respiri trattenuti: tutti immobili, come se il tempo avesse voluto inchinarsi davanti al suo sassofono silenzioso.

In prima fila, i figli Pasquale e Anna, accanto al nipote Costantino, custodi di un'eredità di luce e tormento. Con loro, l'emozione palpabile di Enzo Gragnaniello, Sal Da Vinci, la voce bassa e commossa di Nino D'Angelo, lo sguardo vibrante di Eugenio Bennato, il passo lento di Pino Sordelli, la dolce intensità di Monica Sarnelli, il battito tribale di Ciccio Merolla, la quieta profondità di Antonio Onorato, il calore mediterraneo di Tony Esposito, la presenza discreta di Gigi Attrice, il pensiero poetico dell'avvocato e paroliere Francesco Pugliese, la fibra ruvida e sincera di Peppe Lanzetta, la vigile attenzione di Claudio Niola, il sax nel cuore di Marco Zurzolo, il sorriso di Lucia Cassini, la memoria rock di Lino Vairetti, la storia di Tommaso Bianco e la partecipazione intensa di Francesco Sorrentino. Tra la gente, anche il sin-

daco di Napoli Gaetano Manfredi e Roberto Fico, oggi candidato alla guida della Regione, testimoni di un lutto che ha attraversato cittadini e istituzioni.

E quando la voce di Frà Pino Cianci ha riempito la chiesa «James, nato Gaetano, non ha lasciato questo mondo in un giorno qualunque ma proprio in quello dedicato al suo Santo. Nulla è casuale: ha trasformato ferite e solitudine in luce, e quella luce l'ha donata a tutti noi. Il suo sax è stato riscatto, la sua musica, la nostra bandiera nel mondo», un brivido ha attraversato ogni panca, come se l'ultimo acuto di James fosse tornato, per un istante, a vibrare. Con Senese se ne va non solo un musicista, ma una parte dell'anima di Napoli. Quell'anima fiera, scura, luminosa e inquieta che ha saputo trasformare ogni ferita in melodia. E mentre la chiesa si svuotava, qualcuno ha gridato: «James è ancora qui». E sì, resterà. Nelle strade, nei sogni di una città che, senza di lui, sembra aver perso un po' della sua voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMOZIONE DI NINO D'ANGELO, SAL DA VINCI, ENZO GRAGNANIELLO ED ENZO AVITABILE

«È difficile immaginare questa città senza James»

C'è un momento, durante ogni addio, in cui il tempo si ferma. Quando il feretro di James è apparso nel piazzale della chiesa di Santa Maria dell'Arco, quel momento ha preso la forma di un applauso infinito, come se le mani volessero trattenere ancora una volta il respiro profondo del suo sax. Qualcuno ha sussurrato un saluto al vento, qualcun altro ha rivolto lo sguardo al cielo, perché certi artisti non si seppelliscono, si affidano all'aria, lì dove la musica vive per sempre. Gli amici di una vita, quelli cresciuti con lui tra emozioni e notti consumate sul palco, sono arrivati stretti, quasi temessero di perdersi senza quella guida sonora. Tullio De Piscopo, varcando la soglia del tempio, ha lasciato intendere con voce ferma e occhi lucidi che non menti-

vano «L'arte immensa del mio amico compagno del supergruppo con Pino Daniele - ha detto - mi lascia senza parole». E accanto a lui Enzo Avitabile ha ricordato quegli anni in cui le loro strade erano intrecciate e percorse insieme «le nostre strade erano una sola, e lui con la musica le ha trasformate in poesia». Nino D'Angelo, visibilmente commosso, così come Sal Da Vinci, ha detto «È stato un grandissimo musicista ma questo non lo devo dire io, è un fatto risaputo. È stato il suono della nostra città, la voce di tutti quanti noi, soprattutto di quelli che vivono ai margini della città. James è stato un grande rappresentante delle persone che non hanno avuto tutti i diritti che devono avere nella vita». Eugenio Bennato ha aggiunto, con lo sguardo fisso nel passato «Ho

tanti ricordi di James; in particolare uno, quando ci esibimmo a Parigi in Place de la Concorde: c'erano centomila persone. Grande James, grande voce, grande immagine, grande musica». Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha dichiarato «James Senese è stato uno dei grandi cantori della città. Noi tutti abbiamo vissuto nella sua musica, nel suo sax, e ha anche rappresentato quella Napoli multiculturale che è la grande forza e la grande anima della nostra città e anche la grande creatività dei quartieri di periferia ai quali era legatissimo». Infine, il candidato presidente della Regione Campania, Roberto Fico, ha condiviso la propria difficoltà nell'accettare



l'assenza «Mi viene difficile immaginare Napoli senza James - ha dichiarato - perché James rappresentava un'unione tra popoli, un'unione tra terre lontane, una solarità tutta sua, molto pro-

fonda, molto particolare. Oggi faccio fatica a pensare che non c'è più, anche se ci sarà per sempre». Nel fluire delle parole e delle lacrime, nella presenza silenziosa di chi lo amava, si è riconosciuta l'essenza stessa di un uomo che ha trasformato la propria esistenza in suono, in respiro, in memoria. E così, in quel breve spazio sacro, la musica non è finita: ha solo cambiato forma, diventando promessa.

GIUGIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMERA ARDENTE ALLA SALA DEI BARONI DEL MASCHIO ANGIOINO. ALCUNI SUOI SCATTI IN MOSTRA AL SUOR ORSOLA BENINCASA

Amici e appassionati di fotografia per l'addio a Mimmo Jodice

L'omaggio delle istituzioni ma anche di tanti cittadini comuni per Mimmo Jodice, uno dei più grandi fotografi del mondo, morto il 28 ottobre all'età di 91 anni, la cui camera ardente è stata allestita nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino a Napoli. Esposta, vicino alla bara, una foto in cui Jodice, con l'immancabile macchina fotografica, sembra salutare chi si sofferma davanti al feretro. All'ingresso della sala un suo ritratto in bianco e nero. A salutarlo il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, il sindaco di Napoli, Gae-

tano Manfredi, un Antonio Basolino visibilmente commosso. In tanti, amici, colleghi e appassionati di fotografia, hanno voluto salutare il maestro, come lo hanno ricordato, e stare accanto ai familiari presenti nella Sala dei Baroni dove un violinista ha eseguito alcuni brani di musica classica. Sulla bara una rosa rossa e accanto un cuore formato da fiori. La figlia Barbara Jodice: «Non ci saranno funerali per volere di papà». «Alcune delle sue fotografie più belle saranno in mostra per la prima volta a Napoli nei luoghi dell'antica cittadella monastica



Il feretro esposto al Maschio Angioino

(Foto E. Calone)

di Suor Orsola che il maestro Jodice ha saputo più volte raccontare attraverso la sua straordi-

naria arte». Così il rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, Lucio d'Alessandro, annuncia l'impegno che l'Ateneo napoletano ha voluto assumere da subito all'indomani della scomparsa di Mimmo Jodice, uno dei più grandi arti-

sti della fotografia contemporanea. «L'intera comunità del Suor Orsola - sottolinea il rettore - esprime profondo dolore per la scomparsa del Maestro Mimmo Jodice, uno dei più grandi fotografi italiani e internazionali del Novecento. Ricordiamo tutti con affetto e gratitudine la sensibilità e il magistero di Jodice e ci uniamo al cordoglio generale per la perdita di un artista che come nessun altro ha saputo raccontare, con la sua arte in bianco e nero, l'anima profonda di Napoli e del Mediterraneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA Al teatro Sannazaro è andato in scena un recital voce e pianoforte. L'artista è stata affiancata dal maestro Iaccarino

Il soprano Schiavo incanta la "Scarlatti"

DI MASSIMO LO IACONO

L'associazione "Alessandro Scarlatti" di piazza dei Martiri, all'inizio della sua stagione numero 106, si è presentata al pubblico degli appassionati napoletani colti con grande dinamismo ed operosità. Al teatro Sannazaro, sede consueta dei concerti in abbonamento, è stato proposto un gran bel recital con voce e pianoforte, inaugurazione di stagione preziosa, affidato all'insigne soprano Maria Grazia Schiavo, prima donna di rara discrezione e misura, ed al poetico pianista Maurizio Iaccarino. Lui mai semplicemente accompagnatore sobrio e distaccato bensì sapiente partner in un duo che ha donato tanti bei momenti di godimento di arte raffinata, in programma brani fuori dal repertorio cittadino-musiche di Spontini, Piccinni, Poulenc, Gluck, Hermann, Rossini. Tutto cesellato con disinvoltà delicatezza, anche i pezzi soltanto per pianoforte, valorizzando una scelta di musiche nel segno della ricerca filologica resa pienamente credibile ed amabile dalla sapienza espressiva dei due artisti, mirabilmente affiatati. Due bis nel grande e convinto successo. A seguire, in San Ferdinando, ai Gerolomini ed in Conservatorio la "Scarlatti" ha contribuito significativamente al ricordo dell'anniversario numero trecento della morte del suo musicista epónimo. In conservatorio ha partecipato con i suoi vertici alle giornate di studio organizzate dalla scuola, in San Ferdinando ha proposto un concerto dell'"Ensemble giardino di delizie", con pagine pure del grandissimo Scarlatti jr, Domenico, ai Gerolomini Antonio Florio con la "Cappella neapolitana" ha diretto l'oratorio il "Giardino di rose". La piacevole esecuzione è stata



molto gradita dal folto pubblico. Hanno cantato i soprani Roberta Invernizzi e giuseppina Perna, il tenore Angelo Testori, il basso Giuseppe Naviglio. Ancora, la "Scarlatti" il 4 Novembre parteciperà all'apertura

della quarta edizione del festival di musica sacra, guidato da Luigi Grima, con la presentazione di un volume in ricordo di Roberto De Simone. Il concerto ai Gerolomini è stato dedicato al ricordo dell'insigne musicologo napoletano Renato Bossa, sempre vicino alla "Scarlatti" ed anche alla sua direzione artistica, da poco scomparso. Il concerto di inaugurazione al teatro Sannazaro è stato introdotto dal presidente del sodalizio Oreste de Divitiis, che con l'occasione ha annunciato il suo ritiro dal prossimo rinnovo delle cariche sociali. Ad maiora.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE DI RADIO RAI
Eduardo a 41 anni dalla scomparsa

Il 31 ottobre 1984, scomparire a Roma Eduardo De Filippo, attore, regista, commediografo, uno dei massimi esponenti del teatro napoletano, ma soprattutto della cultura italiana del Novecento. Lo ricorda Umberto Broccoli in "Successo. Storie e voci dal Novecento", in onda alle 5.35 su Rai Radio1. Nato a Napoli nel 1900, figlio illegittimo dell'attore e commediografo Eduardo Scarpetta e di Luisa De Filippo, a quattro anni è già sul palcoscenico. Con i fratelli Peppino e Titina crea la compagnia del teatro umoristico "I De Filippo" con la quale mette in scena il suo primo grandissimo successo, "Natale in casa Cupiello". Dopo i dissidi con Peppino e la morte della sorella Titina, Eduardo si mette in proprio e fonda una nuova compagnia teatrale chiamandola semplicemente "Il teatro di Eduardo".
© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN CICLO DI INCONTRI
All'Università con **Fiorellino**

Il cantautore Gianni Fiorellino (nella foto) si racconta a scuola, protagonista di un ciclo di incontri con i ragazzi degli istituti superiori. Un'occasione voluta dal musicista e cantante per condividere con una platea di adolescenti le esperienze, i momenti cruciali e le svolte che hanno caratterizzato la sua carriera e il suo percorso di uomo. L'iniziativa ha avuto una tappa nel Rione Scampia, nell'incontro realizzato in collaborazione l'VIII Municipalità del Comune, in un'aula del nuovo complesso dell'Università Federico II, edificato dove sorgeva la "Vela H", che accoglie oggi gli studenti dei corsi di laurea nelle Professioni Sanitarie. «Non ho la presunzione di farmi maestro di vita - sottolinea Fiorellino - ma credo molto nelle possibilità di accrescimento, soprattutto umano, che possono scaturire da un confronto diretto, senza filtri o preconcetti». Il ciclo "Mi racconto a scuola" si collega alla promozione del libro di Gianni Fiorellino, "Solo se c'è amore", rientrando nel progetto speciale "Incontro con l'autore" promosso dalla Leone Produzioni e da Armando De Nigris Editore con il sostegno della Regione Campania per le attività di promozione alla lettura. «Chi lo avrebbe mai detto, la mia musica mi ha portato all'Università, addirittura in cattedra - ha concluso Fiorellino - bisogna inseguirli i sogni e coltivare le passioni, con tenacia, impegno e sacrificio».
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER I 65 ANNI DI CARRIERA E PER LA PUBBLICAZIONE DI UN DOCUMENTARIO

Mario Trevi premiato all'Ordine dei Giornalisti

Presso l'Ordine dei Giornalisti della Campania si è tenuta la consegna del premio alla carriera al maestro Mario Trevi (nella foto con Falco e Architravo) per festeggiare gli oltre 65 anni di carriera, la pubblicazione della sua autobiografia "Indifferentemente", le cui vendite hanno raggiunto, oltre l'Italia, gli Stati Uniti, la Germania, il Regno Unito ed il Canada, e la pubblicazione del documentario "Indifferentemente... Mario Trevi" con la regia di Salvatore Architravo.

Nella conferenza, intitolata "Mario Trevi-Da Melito a New York. Dalla Piedigrotta a Indifferentemente", sono state ricordate le esperienze artistiche del cantante e attore con aneddoti sulle Audizioni di Piedigrotta, le sue dieci partecipazioni al Festival di Napoli dal 1960 al 1970, le tante tournée all'estero. Moderatore e relatore del convegno sono stati Ottavio Lucarelli, presidente Ordine dei Giornalisti della Campania, e il vice Mimmo Falco.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLA LIBRERIA FELTRINELLI È STATA PRESENTATO IL VOLUME CHE SPAZIA DALLE RICETTE DELLE MASSAIE AI BANCHETTI ARISTOCRATICI

"La cucina napoletana", nuovo libro per Luciano Pignataro

Folla delle grandi occasioni alla Feltrinelli di Chiaia, dove l'atmosfera si è accesa di profumi, ricordi e cultura gastronomica per la presentazione della seconda edizione de "La cucina napoletana", l'opera firmata da Luciano Pignataro per la casa editrice Hoepli. Un ritorno atteso, quello del volume andato esaurito dopo l'uscita del 2016, e che oggi torna rinnovato, arricchito e più che mai attuale. A rendere l'incontro un momento di autentica celebrazione del gusto partenopeo, la presenza di personalità di primo piano: la Principessa Giulia Ferrera Pignatelli di Strongoli, autrice della prefazione; la scrittrice e giornalista Santa Di Salvo, delegata per Napoli e Capri dell'Accademia Italiana della Cucina; e l'onorevole Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione Univerde e promotore della candidatura della cucina italiana a Patrimonio Immateriale



dell'Umanità dell'Unesco. A moderare l'incontro, con equilibrio tra curiosità e competenza, il giornalista Antonio Puzzo. Corredato dalle suggestive fotografie di Ciro Pipoli, il volume si apre con un ampio excursus sulla storia della cucina napoletana, rivelando le radici profonde di un sapere che, da popolare e domestico, si è fatto universale. Dalle ricette delle massaie ai fasti dei banchetti aristocratici, Pignataro riporta alla luce la stratificazione

culturale che ha reso Napoli una delle capitali mondiali del gusto. Il libro si impreziosisce, inoltre, dei contributi di alcuni tra i più importanti chef campani: Nino Di Costanzo, Antonio Dipino, Gennaro Esposito, Salvatore Gagliano, Paolo Gramaglia, Peppe Guida, Rosanna Marziale, Maiacol Izzo, Fabrizio Mellino, Francesco Sposito e Marianna Vitale, interpreti contemporanei di una tradizione che continua a reinventarsi senza perdere autenticità. Ampio spazio è dedicato ai prodotti simbolo della Campania Felix e ai suoi vini, voci corali di un territorio che da secoli parla attraverso i sapori. «Napoli è un viaggio dell'anima» ha afferma-

to Luciano Pignataro - ogni quartiere ha la sua psicologia e ogni famiglia il suo modo di cucinare. Goethe scrisse che il nostro legame con il cibo è "un'ossessione": i napoletani non hanno una parola per "cibo", ma dicono semplicemente "o magnà", come se il verbo stesso contenesse il senso più profondo della vita». Nel suo lavoro, Pignataro restituisce alla cucina napoletana la sua doppia anima: quella povera, fatta di pasta e patate, pasta e legumi e pizza, e quella nobile, dove i timballi e le preparazioni più elaborate raccontano la civiltà delle corti e dei Monzù. Una sezione accurata esplora la pasticceria tradizionale e i dolci delle feste, testimoniando come la storia del gusto coincida con quella della città. Nei loro interventi, la Principessa Pignatelli ha evocato la memoria della propria famiglia e la figura leggendaria dei cuochi aristocratici napoletani, i

"Monzù", custodi di un'arte culinaria oggi più che mai viva. Santa Di Salvo, con fine spirito critico, ha sottolineato come l'Artusi, simbolo dell'unità gastronomica nazionale, abbia trascurato l'apporto del Meridione, ricordando invece i pionieri della scienza gastronomica partenopea, Vincenzo Corrado e Ippolito Calvacanti. Da parte sua, Alfonso Pecoraro Scanio ha ribadito il valore delle battaglie condotte da Ministro dell'Agricoltura per la tutela dei prodotti tradizionali, ricordando il traguardo dell'arte del pizzaiolo napoletano riconosciuta dall'Unesco come patrimonio dell'umanità. Tra storia, ricerca e passione, "La Cucina Napoletana" si conferma non solo un ricettario, ma un manifesto culturale: un racconto vivo di come Napoli continui, attraverso il gusto, a esprimere la sua irripetibile anima.

GIUSEPPE GIORGIO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

Roma - il Giornale di Napoli 
www.ilroma.net

La Meloni deve scegliere:
con l'Europa o con gli Usa

del nostro continente il suo principale avversario. Crediamo davvero che senza l'appoggio, non tanto militare quanto politico degli Stati Uniti Europa e Italia potrebbero far fronte ad un eventuale attacco da parte della Russia? Inutile illudersi. Fronteggiare la Russia di Putin senza l'aiuto dell'America è impossibile. Ecco, allora, che la real politik impone di stabilire con Trump rapporti meno tesi di quanto siano stati negli ultimi tempi. Trump non ha simpatia per Ursula Von der Leyen mentre ha stima e considerazione per la Meloni. Per questo la Presidente del consiglio italiana pensa di approfittare di questo stato di cose per fare in modo che i rapporti Europa-Usa si modifichino. Se tutto questo avverrà l'Europa dovrà essere molto grata alla Meloni che ne trarrà un prestigio personale notevolissimo. Inevitabilmente si accrescerebbe anche il suo peso in Italia e chi pensa di poterla a breve termine sostituire dovrà deporre quelle che sarebbero soltanto illusioni. Del resto, i sondaggi più recenti danno la Meloni in forte ascesa. Il suo atteggiamento in favore di Trump sembra quindi soprattutto il frutto di opportunismo. In pratica la nostra premier vuole approfittare della simpatia e del favore del Presidente statunitense per modificare in realtà la posizione antieuropeista di Trump. Se così fosse non avrebbero ragion d'essere gli attacchi che vengono rivolti alla Presidente del consiglio come quello, in verità piuttosto volgare, del segretario generale della Cgil Landini. Verrebbero meno inoltre le polemiche di questi giorni e la Meloni dovrebbe essere considerata una benemerita dell'Europa. Ci auguriamo che così sia poiché non ci piacerebbe che la premier italiana privilegiasse il rapporto con l'America rispetto all'Europa anche perché sarebbe auspicabile chela Meloni non venisse considerata, come ci sembra sia attualmente, un'avversaria dell'Europa.



L'antieuropeismo va lasciato a Matteo Salvini e al generale Vannacci, impegnato a divenire, proprio all'insegna dell'antieuropeismo, il leader della Lega. Sarebbe invece deleterio se la nostra Presidente del consiglio operasse una scelta in favore dell'America di Trump distaccando l'Italia dall'Unione Europea.

OTTORINO GURGO

Trump-Xi: è tregua
E ora tocca all'Ucraina

la Russia a sedersi al tavolo delle trattative per porre fine al conflitto in Ucraina. L'ombra di Vladimir Putin s'è materializzata sul vertice prendendo forma nell'annuncio di un duplice test, spaziale e sottomarino: del missile a propulsione nucleare Burevestnik, cioè Procelleria - dal nome, non a caso, dell'uccello oceanico delle tempeste -- e del "drone sottomarino Poseidon, che per velocità e profondità non ha eguali al mondo, entrambi non intercettabili". A rammentare il ruolo di superpotenza atomica della Federazione russa e della volontà di Mosca di salvare l'impero - già territorialmente ridimensionato, prima con Vladimir Ilic Lenin e poi con Mikhail Gorbaciov -- dallo smembramento ambito dall'Occidente (e forse valutato e contemplato dalla stessa Cina). Non a caso, mentre il capo della Casa Bianca incontrava la prima donna premier giapponese, Sanae Takaichi, e s'apprestava a dirigersi verso la Corea del Sud, il presidente russo riceveva al Cremlino

un'altra donna, anch'ella di notevole spessore culturale e politico: il ministro degli Esteri della Corea del Nord, Choe Sonhui, super-esperta di programmi nucleari, negoziati internazionali e rapporti con gli Stati Uniti. A contorno solidale, Kim Jong-un dava il via a due test atomici su vettori a medio raggio. Il summit, insomma, non s'è limitato a sancire i compromessi raggiunti sul piano economico e, relativamente ad alcuni teatri regionali, su quello strategico. Promette pure che la partita planetaria a tre - Usa, Cina e Russia -- segnerà i prossimi dieci anni almeno di questo secolo. L'interesse, infatti, già si sposta sul conflitto in Ucraina, dove il regime di Viktor Zelensky s'è piegato - sotto il peso di centinaia di migliaia di vittime - a un negoziato che si sviluppi da un cessate il fuoco sull'attuale linea del fronte. Il pre-riconoscimento, né più e né meno, dell'acquisizione da parte di Mosca di buona parte delle regioni russofone. Un recupero parziale - Crimea compresa, Odessa esclusa -- di territorio storico della Russia. Le cause maggiori della guerra sono racchiusi in due impegni disattesi: l'avanzata della Nato verso i confini della Russia e la ventilata disponibilità di Kiev a rinunciare alla neutralità. La mente va al golpe contro il presidente Viktor Yanukovich, alla repressione nel Donbass, agli accordi disattesi (Minsk) o interrotti (Istanbul), al rifiuto di piani di pace (clamoroso il no, dopo il sì, a quello di Naftali Bennett). Significativo che l'altro

giorno Il ministro degli Esteri, Serghei Lavrov, abbia ribadito che Mosca è pronta a mettere nero su bianco di non avere intenzioni ostili verso Paesi europei, peraltro aderenti all'Alleanza Atlantica, e ribadito la richiesta a Kiev di riaffermare formalmente la neutralità. Il riarmo della Cina, che s'accompagna all'espansionismo commerciale e strategico, accresce i timori nell'intero Indo-Pacifico: dall'India all'intera area dell'ex Indocina francese, dall'Australia alle Filippine, dal Giappone alla Corea del Sud. E nutre le (tacite) diffidenze della stessa Corea del Nord, che rinsalda i legami militari con la Russia persino con l'invio di suoi soldati al fronte in Ucraina. Il bilancio della missione di Trump in Asia è potenzialmente ricco sotto il profilo sia geo-economico, sia geo-politico. Di là dalle intese con Pechino, favorite dal silenzio su Taiwan, c'è parecchio altro. Ha raccolto la disponibilità a un riarmo (sul mercato Usa) che assicurerà guadagni da sommare ai risparmi; ha sollecitato il Giappone a liberarsi dalle maglie pacifiste di una costituzione figlia della sconfitta e ad una più forte collaborazione nella Difesa; ha ottenuto promesse di investimenti - industrie, infrastrutture, tecnologia del futuro -- segnatamente da giapponesi e sudcoreani, per circa un migliaio di miliardi di dollari; ha fugato i timori di un neo-isolazionismo degli Stati Uniti, rinsaldato alleanze e attirato speranze di sicurezza in molte capitali dell'Indo-Pacifico; ha rilanciato il ruolo dell'America quale perno di stabilità per la sua funzione di 'containment' del Celeste Impero. E ha reagito ai test missilistici della Russia ordinando la "ripresa immediata" dei test negli Stati Uniti: un monito a Putin affinché si mostri più pragmatico e disponibile al negoziato. Il riarmo del Giappone riflette in Asia quello degli alleati nel Vecchio Continente. Ma giustificato, quest'ultimo, da una assurda preoccupazione d'invasione russa, quando è invece dettato da motivazioni economiche e

commerciali: il traguardo del 5% del Pil destinato alla Nato, crisi dell'automotive, dazi americani, dumping cinese e il sostegno onerosissimo al regime di Kiev per una guerra che ha gettato la Russia nelle braccia della Cina. Il futuro più o meno prossimo ci dirà se la sfida globale tra le superpotenze avrà o meno fughe destabilizzanti e pericolose per la pace nel mondo, se resisterà alle tentazioni dell'egemonia e alle onde sismiche di un equilibrio internazionale vieppiù multipolare per la crescita di ambiziose potenze regionali. Per ora sappiamo che il potere centrale nel millenario Celeste Impero si mostra solido: abile nel tenere a freno l'insoddisfazione sia dei giovani (studi e apprendistato molto severi ma altissima disoccupazione, al 20%), sia della forza lavoro soggetta a eccessivo sfruttamento; capace di 'depurarsi' periodicamente dalla corruzione nell'apparato statale e nelle leve dell'economia attraverso purghe, carcere ed esecuzioni; in grado di assicurarsi il 'controllo e comando' attraverso periodici regolamenti di conti all'interno del partito e delle forze armate e ricorrendo alla dura repressione del dissenso.

ALMERICO DI MEGLIO

</

euronics | TUFANO

ANTEPRIMA BLACK FRIDAY

DAL 31 OTTOBRE AL 12 NOVEMBRE

SAMSUNG Galaxy S25 Ultra 5G



-  Display Dynamic AMOLED 2X Quad HD+ da 6,7" da 120Hz
-  12 | 512GB memoria
-  Fotocamera 200 MP Frontale 12 MP
-  Batteria 5000mAh Ricarica da 45 W

B **A** **G**

~~1499€~~
899€ PREZZO RISERVATO STAR CLUB
SCONTO **40%**



dyson ASPIRAPOLVERE SENZA FILO V10 ORIGIN

-  60 MIN
-  151 AW
-  SISTEMA INTEGRALE DI FILTRAGGIO
- Tecnologia ciclonica
- Accessori: Bocchetta a lancia, Adattatore per angoli nascosti, Accessorio multifunzione

~~429€~~
299€ PREZZO RISERVATO STAR CLUB
SCONTO **30,3%**



SAMSUNG LAVATRICE WW11DG

-  **A** **A** **G**
-  **A¹⁰**
più efficiente rispetto allo standard europeo della classe energetica A
-  **11KG**
-  **1400** GIRI/MIN
-  **VAPORE IGIENIZZANTE**
-  **Wi-Fi**

~~599€~~
399€ PREZZO RISERVATO STAR CLUB
SCONTO **33,3%**

Promozione riservata ai clienti STAR CLUB. Promozione valida dal 31/10/2025 al 12/11/2025 su tutti i prodotti disponibili salvo esclusioni nei punti vendita indicati sul volantino. Salvo esaurimento scorte. Le foto e le descrizioni dei prodotti sono puramente indicative. I prezzi e le caratteristiche possono variare senza preavviso anche a causa di errori tipografici e/o omissioni. Verrà consentito l'acquisto massimo di 1 (uno) prodotto per cliente su ciascuno degli articoli in promozione. Le offerte non sono cumulabili, i prezzi dei prodotti sono comprensivi di eco-contributo R.A.E.E. OFFERTA RIVOLTA AI CONSUMATORI E LIBERI PROFESSIONISTI. Promo NON valida per Lista Nozze e CRAL. Salvo errori tipografici.

CASORIA (NA) S.S. SANNITICA, 87 - TEL. 081 540 33 88
CASORIA (NA) C.C. "CASORIA PARK" - TEL. 081 184 04 160
AFRAGOLA (NA) C.C. "LE PORTE DI NAPOLI" - TEL. 081 860 70 01
VOLLA (NA) GALLERIA "SEDICICASA" - TEL. 081 774 88 91
PORTICI (NA) CORSO GARIBALDI, 247 - TEL. 081 48 88 71
NAPOLI C.C. "AZZURRO", USC. TANG. FUORIGROTTA - TEL. 081 014 39 80
NAPOLI GALLERIA UMBERTO I, 51-56 - TEL. 081 014 34 10
NAPOLI VIA ARGINE, 380 - TEL. 081 559 34 10
NOLA (NA) C.C. "VULCANO BUONO" - TEL. 081 014 69 00
GIUGLIANO (NA) C.C. "AUCHAN" - TEL. 081 819 68 05
MUGNANO DI NAPOLI (NA) C.C. "AUCHAN" - TEL. 081 186 76 960
QUARTO (NA) C.C. "QUARTO NUOVO" - TEL. 081 806 34 86
TORRE ANNUNZIATA (NA) P.C. "MAXIMALL OPLONTI" - TEL. 081 187 770 60
MARCIANISE (CE) C.C. "CAMPANIA" - TEL. 0823 60 99 33

CASAPULLA (CE) C.C. "APOLLO" - TEL. 0823 25 91 42
VITULAZIO (CE) C.C. "IL DECUMANO" - TEL. 0823 62 01 78
SALERNO VIA ROBERTO WENNER, 27 - TEL. 089 93 09 800
PONTECAGNANO FAIANO (SA) C.C. "MAXIMALL" - TEL. 089 984 91 10
NOCERA INFERIORE (SA) VIA NAPOLI, 126 - TEL. 081 362 73 90
MERCUGLIANO (AV) VIA NAZ. TORRETTE - TEL. 0825 68 55 04
BENEVENTO C.C. "I SANNITI" - TEL. 0824 19 09 95
APRILIA (LT) VIA ZUARA (ADIACENTE ESSELUNGA) - TEL. 06 920 144 17
LATINA VIA DEL LIDO, PRESSO C.C. MORBELLA - TEL. 0773 19 39 820
CASSINO (FR) C.C. "PANORAMA" - TEL. 0776 31 36 61
ROMA C.C. "CASILINO" VIA CASILINA, 1011 - TEL. 06 232 60 279
CIVITAVECCHIA (RM) C.C. "LA SCAGLIA" - TEL. 0766 56 81 00
VITERBO VIA A. CERASA (AD. IPERCOOP) - TEL. 0761 27 00 10
MAIDA (CZ) C.C. "I DUE MARI" - TEL. 0968 75 13 14